

# CCCXLI SEDUTA

## GIOVEDÌ 19 LUGLIO 1979

Presidenza del Presidente RUSSO  
indi  
del Vice Presidente PINO

### INDICE

		regionale 5 marzo 1979, n. 17 » (627/A) (Discussione):	
	Pag.	PRESIDENTE	1635, 1638, 1640, 1641, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652 1653, 1654, 1655, 1656
		CANGIALOSI, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	1635, 1640, 1641
		D'ACQUISTO, <i>Assessore al bilancio ed alle finanze</i>	1636, 1640, 1648, 1651
		FEDE	1638
		CHESSARI	1638
		PAOLONE	1638
		(Votazione per appello nominale)	1670
		(Risultato della votazione)	1670
		« Eliminazione di residui dal bilancio della Regione siciliana » (631/A) (Discussione):	
		PRESIDENTE	1656, 1657, 1658
		CANGIALOSI, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	1656
		D'ACQUISTO, <i>Assessore al bilancio ed alle finanze</i>	1657
		(Votazione per appello nominale)	1670
		(Risultato della votazione)	1671
		« Interventi urgenti per il settore forestale » (603/A) (Discussione):	
		PRESIDENTE	1658, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667
		AMMAVUTA *, <i>relatore</i>	1658, 1665
		FEDE	1660
		RAVIDA	1662
		ALEPPO, <i>Assessore all'agricoltura ed alle foreste</i>	1663, 1664 1666, 1667
		TUSA, <i>Presidente della Commissione</i>	1664, 1667
		(Votazione per appello nominale)	1669
		(Risultato della votazione)	1669
		« Controllo igienico sanitario degli impianti di produzione e di depurazione di molluschi eduli lamellibranchi » (354/A):	
		(Votazione per appello nominale)	1668
		(Risultato della votazione)	1668
		« Istituzione di corsi di riqualificazione in favore dei lavoratori della S.p.a. Ceramica di Caltagirone » (600/A):	
Commissioni legislative:			
(Comunicazione di richieste di parere)	1629		
(Comunicazione di pareri resi)	1629		
Congedo	1628		
Disegni di legge:			
(Annunzio di presentazione)	1628		
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	1628		
(Richiesta di procedura d'urgenza):			
PRESIDENTE	1632		
CULICCHIA	1632		
(Richieste di prelievo):			
PRESIDENTE	1632, 1635, 1658		
D'ACQUISTO, <i>Assessore al bilancio ed alle finanze</i>	1632, 1635, 1658		
« Concessione di un contributo quale concorso della Regione siciliana al recupero delle salme ancora disperse in seguito alla sciagura aerea di Punta Raisi » (618/A) (Discussione):			
PRESIDENTE	1633, 1634, 1635		
CANGIALOSI, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	1633		
CARERI	1633		
D'ACQUISTO, <i>Assessore al bilancio ed alle finanze</i>	1634, 1635		
(Votazione per appello nominale)	1669		
(Risultato della votazione)	1670		
« Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979 (primo provvedimento) e modifica dell'art. 26 della legge			

## VIII LEGISLATURA

## CCCXLI SEDUTA

19 LUGLIO 1979

(Votazione per appello nominale) . . . . . 1668  
(Risultato della votazione) . . . . . 1668

« Istituzione di corsi di riqualificazione professionale in favore dei lavoratori delle ditte Cora Confezioni di Messina, Manifattura confezioni tessili il Monello di Messina e Maglificio Tukor di Barcellona » (605/A):

(Votazione per appello nominale) . . . . . 1669  
(Risultato della votazione) . . . . . 1669

« Norme riguardanti l'Ente di sviluppo agricolo (ESA), l'Istituto regionale della vite e del vino, l'Azienda siciliana trasporti (AST), l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC), la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (CRIAS) e l'Ente acquedotti siciliani (EAS) » (582/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	1671, 1672, 1673, 1674
MESSINA	1671, 1672
CAGNES	1671
TAORMINA	1672
LO GIUDICE	1672
SCIANGULA	1672
PIZZO, Assessore alla cooperazione, al commercio, all'artigianato ed alla pesca	1672, 1673
(Votazione per appello nominale)	1674
(Risultato della votazione)	1674

## Interpellanza:

(Annunzio) . . . . . 1631

## Interrogazioni:

(Annunzio) . . . . . 1629

## Mozione ed interpellanza (Rinvio della discussione unificata):

PRESIDENTE	1674, 1675
LO GIUDICE	1675

## Ordine del giorno (Inversione):

PRESIDENTE . . . . . 1667

## Sulla sciagura stradale verificatasi nei pressi di Canicatti:

PRESIDENTE	1632
MARINO	1632

(\*) Intervento corretto dall'oratore.

## Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Nicolosi ha chiesto congedo per oggi.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

## Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati, in data 18 luglio 1979, i seguenti disegni di legge:

— « Proroga dei termini di cui all'ultimo comma dell'articolo 29 della legge regionale 10 agosto 1978, numero 34 » (636), dagli onorevoli Traina e Sardo Infirri;

— « Concessione di un assegno ai congiunti degli « addetti » ai servizi prevenzione e spegnimento incendi Catalano Fortunato, Poma Mario, Zichichi Andrea, Guitta Salvatore, vittime dell'incendio del 12 luglio 1979 in Monte Inici di Castellammare del Golfo » (637), dagli onorevoli Culicchia e Canigalosi;

— « Provvedimenti urgenti per la serri-coltura » (638), dagli onorevoli Rosso e Avola.

## Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati, in data odierna, alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

*Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali*

— « Modifiche e integrazioni alla legge regionale 2 gennaio 1979, numero 1, concernente attribuzioni ai comuni di funzioni amministrative regionali » (634).

## Finanza, bilancio e programmazione

— « Provvidenze a favore del "Convitto Dante Alighieri" di Messina » (629);

*Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport*

La seduta è aperta alle ore 17,40.

SASO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.



— « Provvedimenti per favorire la realizzazione dei programmi costruttivi delle cooperative edilizie » (633).

**Comunicazione di richieste di parere da parte del Governo alle competenti Commissioni legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che, nelle date a fianco di ciascuna indicate, sono pervenute da parte del Governo le seguenti richieste di parere trasmesse alle competenti Commissioni legislative:

*Igiene e sanità, assistenza sociale*

— Legge regionale 24 luglio 1978, numero 22. Piano quinquennale ed annuale (127), pervenuta in data 17 luglio 1979 e trasmessa in data 18 luglio 1979.

*Giunta per le partecipazioni regionali*

— Ems. Delibera numero 51 del 7 aprile 1979. Costituzione società per lo sfruttamento di acque minerali (128), pervenuta in data 18 luglio 1979 e trasmessa in data 18 luglio 1979.

— Ems. Delibera numero 56 del 7 aprile 1979. Assunzione di numero 2 ingegneri minerari per la società Ispea (129), pervenuta e trasmessa in data 18 luglio 1979.

**Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti i seguenti pareri resi dalle competenti Commissioni legislative ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno:

*Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali*

— Schema di statuto della comunità montana zona « A » con sede in Francavilla di Sicilia (115);

— Schema di statuto della comunità montana zona « F » con sede in Zafferana Etnea (117);

— Schema di statuto della comunità montana zona « L » con sede in Enna (118);

— Commissione ex articolo 24 legge regionale 2 gennaio 1979, numero 1. Sostituzione componente (120);

— Istituzione comitato tecnico-consultivo per la promozione culturale e l'educazione permanente. Legge regionale 5 marzo 1979, numero 16 (125);  
resi nella riunione del 17 luglio 1979.

*Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport*

— Montagnareale. Riserva numero 2 alloggi popolari. Articolo 10 decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1979, numero 1035 (121), reso nella riunione del 18 luglio 1979.

**Annunzio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

*SASO, segretario:*

« Al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali e all'Assessore alla sanità, per sapere se siano a conoscenza:

— del contenuto della legge 10 maggio 1976, numero 319, concernente "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento";

— che il Sindaco di Catania, ai fini della applicazione della citata legge, il 13 maggio 1977 ed il 6 luglio 1977 dava incarico al laboratorio provinciale di igiene e profilassi della stessa città di procedere ad accertamenti analitici sugli scarichi di materiali liquidi di insediamenti industriali;

— che i vigili sanitari incaricati, Santo De Luca e Giuseppe Cardillo, dopo avere effettuato i prelievi inviarono i campioni al direttore del laboratorio dottore Luigi Lipani il quale dopo due anni, in aperta violazione della legge numero 319, non ha ancora comunicato i risultati delle analisi all'amministrazione comunale catanese;

— che i predetti vigili sanitari, al fine di

esimersi da qualsiasi responsabilità hanno inoltrato, in data 1 dicembre 1978, una memoria al Procuratore della Repubblica di Catania, suscitando l'assurda reazione del Presidente dell'Amministrazione provinciale il quale ha contestato loro di avere violato il regolamento organico del personale, affermando che non esisterebbero, a carico del direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, "omissioni o ritardi nella esecuzione di atti di ufficio e che le dichiarazioni contenute nell'esposto sono puramente denigratorie".

Tutto ciò premesso gli interpellanti chiedono di sapere:

— se risulti a verità la notizia secondo cui analoghe richieste di accertamenti analitici sugli scarichi di materiali liquidi avanzate da altri comuni del catanese allo stesso laboratorio risultino a tutt'oggi inevase col pericolo di gravi conseguenze sotto il profilo dell'inquinamento ambientale;

— se non ritenga di dovere intervenire al fine di accertare e perseguire le gravi responsabilità connesse agli inspiegabili ritardi del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Catania ed alla conseguente violazione della legge 10 maggio 1976, numero 319;

— se non ritengano del tutto risibili gli addebiti del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Catania a danno dei due vigili sanitari, "responsabili" di avere compiuto interamente il loro dovere, e se non reputino necessario disporre l'annullamento del procedimento disciplinare;

— quali immediati interventi intendano disporre al fine dell'applicazione della legge 10 maggio 1976, numero 319, per tutelare dal progressivo ed irreversibile inquinamento le falde acquifere sotterranee ed i litorali marittimi » (831) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CUSIMANO - PAOLONE.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti e all'Assessore alla cooperazione, al commercio, all'artigianato e alla pesca, per sapere:

— se siano a conoscenza della decisione, adottata nel corso di un vertice tenutosi a Messina, di anticipare a mezzanotte la chiusura di tutti gli esercizi pubblici di Giardini-Naxos, motivata con l'esigenza di tutelare i turisti dal ripetersi di episodi di criminalità e di teppismo;

— se non ritengano che tale decisione sia destinata a risolversi in un colpo mortale per il turismo di Giardini-Naxos — in atto affollata da circa trentamila turisti e villeggianti e che annualmente fa registrare circa 500 mila presenze — e per l'intera economia della Regione;

— se non reputino assurdo oltre che risibile combattere la criminalità ed il teppismo, adottando la politica dello struzzo ed imponendo l'anticipata chiusura degli esercizi commerciali e se, invece, non ritengano che l'ordine pubblico in una società democratica vada tutelato attraverso il potenziamento dell'organico dei carabinieri, che a Naxos è estremamente carente, e la istituzione di un commissariato di pubblica sicurezza;

— quali immediati interventi intendano adottare per sollecitare la revoca dell'assurda decisione restrittiva, per tutelare i commercianti e gli operatori economici locali e per salvaguardare il turismo » (832) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

FEDE.

« All'Assessore al bilancio e alle finanze, per sapere se sia venuto a conoscenza che nell'opinione pubblica e nel mondo bancario, in particolare, sia considerato scandaloso che si consenta l'amministrazione della Banca industriale di Trapani — che ha agenzie in vari comuni della Sicilia (compresa la parte orientale) — al signor Ruggirello Giuseppe, il quale ha al suo "attivo" diverse condanne per emissione di assegni a vuoto; che, in data 25 novembre 1978, è stato rinviato a giudizio con provvedimento del giudice istruttore del Tribunale di Trapani nel processo numero 99/176 per il delitto di truffa pluriaggravata; che, in data 20 dicembre 1978, è stato rinviato a giudizio nei processi unificati numero 195 e numero 449/171 per ben numero 82 reati (numero 27 di falsità ideologica semplice, numero 18 di falsità



ideologica aggravata, numero 20 di falsità ideologica aggravata e continuata, numero 2 di interesse privato in atti di ufficio, numero 6 di interesse privato in atti di ufficio continuato, numero 1 di interesse privato continuato e aggravato, numero 5 di truffa continuata e aggravata, numero 1 di truffa continuata pluriaggravata, numero 2 di frode in pubbliche forniture aggravata); che negli anni 1972, 1973 e 1974, a seguito di ispezioni della Banca d'Italia ha subito sanzioni amministrative e denuncia all'autorità giudiziaria per false comunicazioni sociali aggravate e continuate (processo numero 99/76 dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Trapani); che ha subito condanne dal Pretore di Trapani per attività antisindacale; che, infine, essendo stato colpito da mandato di cattura, si trova in libertà provvisoria.

Di questo notevole personaggio si è parlato parecchio sulla stampa (*Giornale di Sicilia*, *L'Espresso*, *L'Ora*, *L'Unità* del 21 giugno 1978) ed anche all'Assemblea regionale siciliana, a seguito di precedenti interrogazioni parlamentari.

Malgrado tanto scandalo, il Ruggirello continua ad amministrare il predetto istituto di credito ed, anzi, apre nuovi sportelli bancari con precedenza su altri istituti e si dice che acquisisca notevoli rapporti di credito con enti pubblici, quale l'Inps ed altri.

Tutto ciò impressiona gravemente l'opinione pubblica e per evidenti motivi si chiede di sapere quali adeguati e tempestivi provvedimenti si intendano adottare, che riportino alla legalità l'amministrazione dell'Istituto bancario e, comunque, diano risposta e garanzia al preoccupato cennato allarme» (833).

CANGIALOSI - PLUMARI - SCIAN-  
GULA.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'industria, per sapere:

— se siano a conoscenza che l'Asi non ha ancora provveduto ad erogare le indennità di espropriazione agli abitanti di Marina di Melilli, che sono stati costretti ad evacuare le proprie case a causa del grave inquinamento provocato dagli scarichi della raffineria Isab;

— se siano a conoscenza che, per protestare contro le inadempienze della Cassa per

il Mezzogiorno, gli espropriati hanno occupato i locali del Consorzio provinciale per l'area di sviluppo industriale di Siracusa;

— se siano a conoscenza che le indennità di espropriazione avrebbero dovuto essere erogate entro novanta giorni agli aventi diritto che avevano stipulato con l'Asi un "bonario componimento" e che a tutt'oggi l'impegno non è stato mantenuto;

— se siano a conoscenza che parecchi espropriati, in vista dell'indennizzo, avevano già assunto impegni per acquistare una nuova casa che non hanno potuto mantenere a causa delle inadempienze della Cassa per il Mezzogiorno;

— quali immediati interventi intendano adottare per imporre alla Cassa per il Mezzogiorno il rispetto degli impegni e l'immediata erogazione delle indennità di esproprio al fine di mettere gli ex abitanti di Marina di Melilli nelle condizioni di fare fronte alla necessità di reperire nuove abitazioni e di placare la loro esasperazione » (834) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CUSIMANO - PAOLONE.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

#### Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

SASO, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura e foreste e all'Assessore alla Presidenza (Affari generali), per sapere se è vera la notizia secondo la quale l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Ragusa ha sospeso i sopralluoghi preventivi e i collaudi perché sprovvisto dei mezzi necessari al pagamento delle missioni ai funzionari incaricati di eseguire i sopraindicati atti istruttori; per conoscere, se vera la notizia, i provvedimenti che si intendono tempestivamente adottare, trattandosi di repe-

rire poche decine di milioni per eliminare la grave ed assurda situazione, che arreca ulteriori irreparabili danni a tutti gli operatori dell'agricoltura (coltivatori diretti, proprietari, compartecipanti) già gravemente provati dalla corrente disastrosa annata agraria » (540) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*).

Rosso.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, la stessa sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

**Sulla sciagura stradale verificatasi nei pressi di Canicattì.**

MARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, una spaventosa sciagura stradale è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri sulla scorrimento veloce « Agrigento - Caltanissetta » in prossimità di Canicattì: ben tre automobili sono state distrutte dalla folle corsa di un autotreno. Il bilancio è terrificante: quattordici morti e due feriti che versano ancora in gravi condizioni.

Orbene, ci si trova dinanzi al più grave incidente stradale mai registratosi in Sicilia. La provincia di Agrigento è stata duramente colpita ed in particolare è in lutto il Comune di Cattolica Eraclea perché, dei quattordici morti, ben nove sono suoi cittadini.

Io desidero da questa tribuna, in un'ora così grave per la provincia di Agrigento, fare giungere ai familiari delle povere vittime, a nome mio personale e del gruppo del Movimento sociale italiano - Destra nazionale, le espressioni della più fraterna solidarietà e i sensi del più sincero cordoglio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza, a nome dell'Assemblea tutta, si associa al dolore dei familiari così tragicamente colpiti a causa dell'incidente stradale verificatosi in territorio di Canicattì.

**Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.**

CULICCHIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CULICCHIA. Signor Presidente, chiedo la procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame del disegno di legge numero 637 riguardante la concessione di un assegno ai congiunti degli addetti ai servizi prevenzione e spegnimento incendi Catalano Fortunato, Poma Mario, Zichichi Andrea, Guitta Salvatore, vittime dell'incendio del 12 luglio 1979 verificatosi sul Monte Inici di Castellammare del Golfo.

PRESIDENTE. La richiesta avanzata dall'onorevole Culicchia sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

**Richiesta di prelievo.**

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si inizia con il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme riguardanti l'Ente di sviluppo agricolo (Esa), l'Istituto regionale della vite e del vino, l'Azienda siciliana trasporti (Ast), l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (Ircac), la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) e l'Ente acquedotti siciliani (Eas) » (582/A), posto al numero 1.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge: « Concessione di un contributo quale concorso della Regione siciliana al recupero delle salme ancora disperse in seguito alla sciagura aerea di Punta Raisi » (618/A), posto al numero 3.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta dell'Assessore.



Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

**Discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo quale concorso della Regione siciliana al recupero delle salme ancora disperse in seguito alla sciagura aerea di Punta Raisi » (618/A).**

**PRESIDENTE.** Si passa all'esame del disegno di legge: « Concessione di un contributo quale concorso della Regione siciliana al recupero delle salme ancora disperse in seguito alla sciagura aerea di Punta Raisi » (618/A), posto al numero 3.

Invito i componenti la seconda Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Cangialosi.

**CANGIALOSI, Presidente della Commissione e relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, è ancora viva in noi la dolorosa incredulità, la costernazione e lo sgomento per la tragica scomparsa dei 108 passeggeri del Dc 9 dell'Alitalia inabissatosi nella notte tra il 22 e il 23 dicembre 1978 a tre miglia a nord dell'aeroporto di Punta Raisi.

Per quanto logorate dall'uso e rese povere dall'espressività, altre parole non abbiamo trovato, e non troviamo, per rendere il senso della tragedia che si è consumata in quella fatidica notte.

Il presente disegno di legge vuole essere una testimonianza di solidarietà umana e civile nei confronti dei familiari delle diciassette vittime le cui salme risultano ancora disperse.

Con esso si intende altresì riaffermare l'impegno a non permettere che, una volta spenta l'emozione profonda del primo momento, tutto anneghi e sprofondi nel grigiore di qualche burocratica responsabilità.

L'Amministrazione regionale ha svolto nei confronti di tutte le autorità e gli organi nazionali competenti in materia di trasporto aereo una costante e presente azione a sostegno delle aspettative dei familiari delle vittime, che dalla solidarietà sociale hanno atteso il compimento di qualunque sforzo di-

retto a consentire il completo recupero dei corpi dei loro congiunti.

La prima serie delle ricerche fu effettuata all'indomani della sciagura e per circa un mese con il supporto dei mezzi della Marina militare; successivamente, per l'insistenza dei familiari delle vittime e per la costante azione di stimolo svolta dall'Amministrazione regionale, cui va dato atto della sensibilità dimostrata, furono effettuate ulteriori ricerche con mezzi però non del tutto adeguati che, tuttavia, consentirono il recupero di altre salme.

Solo da recente gli organi ministeriali sono venuti nella determinazione di riprendere le ricerche con l'ausilio di mezzi tecnici più idonei e con il concorso finanziario del Governo regionale.

In ordine al contributo di 50 milioni di cui all'articolo 1 del disegno di legge in esame, la Commissione di finanza ha manifestato la sua disponibilità, che confermo anche in questa sede, ad aumentare lo stanziamento qualora, ad avviso del Governo, la misura del concorso non dovesse risultare bastevole per il completamento delle ricerche.

Raccomandiamo quindi all'Assemblea ed anche al Governo di porre mente a quest'ultima affermazione, affinché si vada il più possibile incontro alle legittime speranze dei parenti delle vittime, che attendono la nostra solidarietà ed il nostro interessamento.

**CARERI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CARERI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per annunciare il voto favorevole del gruppo comunista al disegno di legge in discussione; voto favorevole che vuole significare chiaramente un contributo di solidarietà alle famiglie delle vittime.

E' certamente, però, da rilevare come, a distanza di diversi mesi, permangano le medesime condizioni sorte al momento della sciagura per quanto riguarda le vittime e i loro familiari; ed è anche da porre in rilievo che è penoso che l'Assemblea regionale siciliana debba pensare, essa stessa, a continuare l'opera di recupero delle salme, mentre lo Stato, ad un certo punto, ha abbandonato qualsiasi tentativo in tal senso.

Malgrado ciò, signor Presidente, noi riteniamo che sia doveroso da parte dell'Assemblea questo intervento, affinché i parenti delle vittime possano nutrire, quanto meno, la speranza di recuperare i corpi dei loro cari periti in quella drammatica sciagura.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in seguito alle pressioni esercitate dai familiari delle vittime, l'Amministrazione statale è venuta nella determinazione di riprendere le ricerche delle salme andate disperse nella sciagura del 23 dicembre del 1978.

L'Amministrazione dello Stato ha anche rivolto alla Regione una richiesta precisa e quantificata in 50 milioni affermando che, in caso contrario, le ricerche stesse non sarebbero state riprese. Di fronte a questo atteggiamento, molto chiaro, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno procedere immediatamente alla formulazione del disegno di legge che oggi si trova all'attenzione dell'Assemblea.

E' indubbio, tuttavia, che l'intervento avrebbe dovuto essere svolto per intero dallo Stato, perché la Regione siciliana non ha alcuna competenza in materia di trasporti aerei e l'incidente ha interessato proprio un aereo della compagnia di bandiera.

E' sembrato, comunque, che rifugiarsi dietro una questione di competenze per non mettere subito a disposizione i 50 milioni richiesti fosse non solo di cattivo gusto, ma anche un'autentica offesa a famiglie colpite così gravemente e che chiedevano quanto da sempre appartiene alla coscienza civile di tutti i popoli: la ricerca dei cadaveri, per poter dare loro una pietosa composizione.

Per siffatti motivi di umanità e sensibilità, il Governo della Regione ha presentato questo disegno di legge. La somma di 50 milioni è quella richiesta espressamente dall'Amministrazione statale e quindi non ci sono né preoccupazioni riguardanti la quantità, né eccezioni di carattere formale.

E' appunto per tali ragioni che il Governo si augura che il disegno di legge venga approvato.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

SASO, *segretario*:

« Art. 1.

E' autorizzata la spesa di lire 50 milioni quale concorso della Regione siciliana alle spese per il recupero, con idonei mezzi tecnici, delle salme ancora disperse in seguito alla sciagura aerea di Punta Raisi del 23 dicembre 1978 ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

SASO, *segretario*:

« Art. 2.

L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti provvederà a corrispondere la somma indicata all'articolo precedente alla società che sarà all'uopo incaricata delle ricerche, previo parere degli organi tecnici ministeriali e ad avvenuta esecuzione dei lavori di recupero ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

SASO, *segretario*:



## « Art. 3.

All'onere di lire 50 milioni a carico del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario in corso, derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 60751 del bilancio medesimo ».

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, poiché nel bilancio della Regione non c'è nessun capitolo riguardante questa spesa, chiedo che sia concesso al Governo di indicare, in sede di coordinamento, un capitolo di nuova istituzione a cui attingere la somma stanziata e del quale, in atto, non sono in grado di fornire il numero.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

SASO, *segretario*:

## « Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata successivamente.

**Richiesta di prelievo.**

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge: « Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979 (primo provvedimento) e modifica dell'articolo 26 della legge regionale 5 marzo 1979, numero 17 » (627/A), posto al numero 4.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta dell'Assessore.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

**Discussione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979 (primo provvedimento) e modifica dell'articolo 26 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 17 » (627/A).**

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979 (primo provvedimento) e modifica dell'articolo 26 della legge regionale 5 marzo 1979, numero 17 » (627/A), posto al numero 4.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Cangialosi.

CANGIALOSI, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento che viene oggi al vostro esame era limitato, inizialmente, ad alcuni aggiustamenti relativi alle spese

correnti di vari settori dell'Amministrazione regionale, per complessive lire 2.976 milioni 500 mila, ed a tre soli interventi per le spese in conto capitale (finanziamento corsi formazione e addestramento professionale, collegamento delle isole minori attraverso mezzi rapidi, concorso della Regione nelle spese per la costruzione e ricostruzione di edifici di culto) per un totale di lire 6.635 milioni.

Tale variazione, ammontante complessivamente a lire 9.611 milioni 500 mila, giova precisarlo, non costituiva né costituisce un provvedimento di assestamento generale del bilancio ma rappresenta unicamente la possibilità di consentire da un lato all'Amministrazione di continuare a funzionare e dall'altro di adempiere a precise scelte legislative già operate.

Anche se l'ammontare della « variazione in aumento », che oggi la « Finanza » sottopone al vostro esame, è salito complessivamente a lire 89.235 milioni 850 mila, il provvedimento ha mantenuto le sue caratteristiche iniziali di « prima sistemazione » di interventi dovuti pur valutando sia quelli inseriti nel settore dell'industria, che quelli relativi all'agricoltura e alla sanità.

Intendo riferirmi sia alla necessità di sostituire, per i motivi a tutti noti, parte della copertura finanziaria indicata dalla legge regionale 5 marzo 1979, numero 17 « Interventi straordinari e norme per l'Ente minerario siciliano (Ems), l'Ente siciliano di promozione industriale (Esp) e l'Azienda asfalti siciliani (Azasi) », lire 73.565 milioni, che alla reinscrizione di somme, erroneamente andate in economia, di competenza dell'Assessorato della sanità, lire 1.200 milioni circa, che all'« impegno », assunto concordemente dalle forze politiche al momento dell'esame della parte finanziaria del disegno di legge sulla forestazione, di ripristinare, in sede di « Variazioni di bilancio », lo stanziamento di lire 1.500 milioni, per interventi di tipo conservativo nei complessi boscati esistenti, stornato, a suo tempo, per le finalità di cui alla legge regionale 1 agosto 1977, numero 71.

Tali nuove spese hanno potuto trovare accoglimento nel presente disegno di legge perché il Governo, nella persona dell'onorevole D'Acquisto, Assessore al bilancio e alle finanze, ha formalmente comunicato alla Commissione che l'esame comparativo dei dati della « Entrata », specificatamente di

quelli relativi al titolo I - Entrate tributarie, relativi ai primi sei mesi del 1979, con quelli del corrispondente periodo del 1978, e più in generale con i dati del consuntivo dell'esercizio decorso, evidenzia una tendenza all'incremento del gettito delle entrate tributarie che consente di aggiornare, con un aumento di circa 75.000 milioni, le stime effettuate in sede di previsione del bilancio relativo all'esercizio finanziario 1979.

Se da una parte, quindi, gli « Enti » continuano ad assorbire denaro « fresco », occorre, però, considerare che, contemporaneamente, si sono resi disponibili sul fondo di solidarietà nazionale circa 74.000 milioni, il che consente di rinsanguare il relativo capitolo di spesa e di meglio avviare una utilizzazione produttiva e programmata di tali risorse secondo il precipuo dettato dell'articolo 38 dello Statuto siciliano.

Il disegno di legge, dicevo, non solo non ha perduto le sue caratteristiche iniziali, ma ha mantenuto, anche considerando i « pesanti » interventi operati, l'equilibrio esistente tra i vari « settori » della spesa regionale al momento dell'approvazione del bilancio di competenza per il 1979.

Per questi motivi mi permetto raccomandarne l'approvazione all'Assemblea.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, così come ha già sottolineato il Presidente della Commissione « Finanza », onorevole Cangialosi, questo provvedimento si può considerare una prima nota, non essendo cioè la variazione di bilancio che serve, ogni anno, ad assestare il bilancio stesso in base a quanto è accaduto nel corso dell'esercizio.

Esso si è reso necessario soprattutto per due ragioni fondamentali: la prima riguarda una lievitazione nei costi del settore della formazione professionale che ci ha costretto ad inserire un emendamento aggiuntivo che conferisce 6 miliardi in più rispetto a quelli previsti proprio per le maggiori esigenze del programma di formazione professionale; la seconda concerne gli enti economici regionali.



E' noto al riguardo che l'Assemblea regionale aveva provveduto a legiferare in materia, assegnando all'Ente minerario e all'Espi all'incirca 55 miliardi di lire che erano necessari per spese di gestione, per spese di funzionamento ed anche per assicurare il piano di rilancio delle attività produttive. Al momento in cui il disegno di legge in questione venne discusso, il Governo non era in grado di approntare le risorse finanziarie indispensabili, perché non vi erano possibilità concrete di attingere al capitolo destinato a nuove iniziative legislative (tale capitolo si era pressoché esaurito), né era possibile in quel momento prevedere nuove entrate in quanto mancavano elementi sufficientemente rassicuranti relativi al gettito delle entrate fiscali.

Il Governo allora, anche perché così fu determinato in seno alla Commissione di finanza, addivenne alla copertura di dette esigenze finanziarie attraverso risorse che provenivano alla Regione ex articolo 38, cioè attraverso il fondo di solidarietà nazionale.

La Corte dei conti, nel momento in cui l'Assessore per il bilancio emise i decreti autorizzati dalla legge, obiettò che con il fondo di solidarietà nazionale si poteva provvedere soltanto a opere pubbliche e non già a spese di gestione. Il Governo ha insistito affinché il decreto venisse registrato ugualmente per due considerazioni su tutte.

Prima considerazione: la legge, approvata dall'Assemblea, non era stata impugnata dal Commissario dello Stato; la copertura finanziaria si doveva quindi ritenere perfettamente legittima ed operante.

Seconda considerazione: una più moderna e dinamica interpretazione del contenuto letterale delle norme che sono poste a base del fondo di solidarietà nazionale consente di affermare che anche spese di investimento e spese per il mantenimento di attività produttive si possono paragonare e imparentare con quelle relative a opere pubbliche che il legislatore prevede circa un trentennio addietro, quando la politica dei lavori pubblici appariva come lo strumento più idoneo per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia. Da allora ad oggi si è fatto un grande cammino ed anche in precedenza la Corte dei conti ha consentito che spese di questo tipo venissero fronteggiate con risorse provenienti dall'articolo 38.

Tuttavia, proprio mentre si svolgeva questa discussione a distanza tra Governo della Regione e Corte dei conti e proprio mentre il Governo della Regione chiedeva che si pronunziasse sulla materia la Corte dei conti a sezioni riunite, emergevano nuovi dati afferenti all'entrata. Tali dati sono stati riportati ampiamente dalla stampa nazionale proprio in questi giorni e da essi si rileva un incremento straordinariamente elevato delle entrate tributarie dello Stato. In proposito, anzi, da alcune parti politiche è stato chiesto un ridimensionamento di alcune aliquote, proprio perché la pressione fiscale appare fornire, in certi settori e in determinati momenti, un gettito sproporzionato alle previsioni, in senso positivo e crescente.

Questi dati di carattere generale, che riguardano l'intero territorio nazionale, evidentemente non potevano non riflettersi anche sul piano locale; e infatti dalla relazione a firma del direttore delle finanze risulta che anche in Sicilia le entrate tributarie e per qualche verso pure quelle extra-tributarie hanno avuto un incremento notevole, un' autentica impennata.

Di fronte a questo elemento nuovo e molto caratterizzato, il Governo ha ritenuto di evitare qualsiasi rischio o pericolo concernente il pagamento delle retribuzioni e l'andamento gestionale degli enti economici e ha provveduto a ritirare il decreto che era stato sottoposto all'attenzione della Corte dei conti, avanzando invece, in sede di variazione, una proposta nuova che copre le esigenze di cui alla succitata legge con le crescenti entrate tributarie.

Ecco perché la variazione più sensibile, più importante è quella dell'entrata a proposito del gettito tributario, cui fa fronte, all'uscita, una maggiore spesa che tocca soprattutto il tema del funzionamento degli enti economici regionali. E' questo un punto che il Governo riteneva necessario sottolineare, chiarendo che, per il resto, si tratta di spese di funzionamento, di spese aventi una caratterizzazione tecnica relativamente alle quali il Governo si riserva, con una successiva variazione di bilancio che sarà presentata entro il mese di ottobre o entro il mese di novembre al massimo, di effettuare tutti quegli altri spostamenti volti a consentire un aggiustamento complessivo,



VIII LEGISLATURA

CCCXLI SEDUTA

19 LUGLIO 1979

cioè un vero autentico riassetto del bilancio per l'esercizio 1979.

FEDE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola su questo disegno di legge per ribadire la ferma opposizione del gruppo del Movimento sociale italiano al modo seguito nell'impostare non solo la variazione di bilancio, ma anche tutta la politica di finanziamento degli enti regionali.

Per noi è assolutamente illegittimo — lo abbiamo detto, rilevato e fatto verbalizzare in Commissione — il prelievo di fondi dall'articolo 38 per finanziare enti improduttivi di cui si è abbondantemente parlato, al punto che ormai qualsiasi discorso in merito è divenuto monotono per la pubblica opinione e assolutamente pleonastico per quest'Aula, dove, malgrado le proteste continue e le denunce avanzate alla magistratura per la mancata presentazione dei bilanci consuntivi di detti enti, si continua, con improntitudine politica, a stornare somme, che appartengono ai cittadini italiani e della Sicilia, per appianare i loro notevoli disavanzi.

Orbene, nel momento in cui tutte le crisi, sia quelle di carattere economico che quelle di carattere sociale, sono ormai contrassegnate dall'emergenza, il mantenimento di enti parassitari, che sono tali non solo a livello dirigenziale, ma anche sotto il profilo della mano d'opera, costituisce un'offesa a chi è senza lavoro, perché crea una nuova, speciale categoria: quella dei disoccupati retribuiti.

La responsabilità di ciò che si continua a fare in questo senso ricade su tutti i partiti della passata e della presente maggioranza.

CHESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHESSARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per dichiarare che il gruppo del Partito comunista è favorevole all'approvazione del presente disegno di legge, perché esso attua una ma-

novra finanziaria che assicura alla legge sugli Enti economici regionali una copertura con fondi ordinari del bilancio della Regione e consente all'Assemblea di superare le osservazioni della Corte dei conti e le critiche testé sollevate dal collega Fedè.

#### **Presidenza del Vice Presidente PINO**

Mi meraviglio che egli abbia criticato il modo di utilizzare le risorse dell'articolo 38 e si sia dichiarato contrario all'approvazione di un disegno di legge, che appunto si muove nel senso di conservare ai fondi del suddetto articolo una destinazione mirante a porre in essere interventi produttivi.

Mi pare che sia proprio questo l'elemento caratterizzante del provvedimento in esame e per tale ragione ritengo che l'Assemblea debba approvarlo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

SASO, segretario:

#### **« TITOLO I**

#### **Variazioni di bilancio**

#### **Art. 1.**

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle A e B ».

PAOLONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLONE. Signor Presidente, prendo la parola per aggiungere qualche cosa in ordine



alla nostra posizione su questo disegno di legge.

Noi, in effetti, non è che non siamo compiaciuti del fatto che, anziché prelevare dai fondi dell'articolo 38 le somme per il pagamento di oneri relativi a spese per il personale, si cerchi di ricavare dette somme dalle previsioni in aumento delle entrate ordinarie del nostro bilancio (per il primo semestre 1979 dice il disegno di legge).

Noi siamo di questo soddisfatti e riteniamo essere questa una linea di tendenza che segue una battaglia che per decenni il nostro Gruppo ha condotto sia in Aula sia in Commissione, tutte le volte in cui si è presentata l'occasione. Di ciò, ripeto, indubbiamente ci sentiamo soddisfatti, anche se bisognerebbe aggiungere che non si tratta solo di spingere in direzione di certe spese produttive con questa variazione di bilancio, ma altresì di recuperare tutte quelle somme che sono state sottratte all'articolo 38 per il passato.

Questo per quanto riguarda la questione di impostazione di principio; per quel che concerne invece la destinazione di tali somme, poiché trattasi di indicazione precisa (per stipendi del personale dei vari enti), il nostro Gruppo, avendo tollerato a lungo il comportamento autenticamente scandaloso tenuto da questa Assemblea e dai suoi organi circa il rispetto degli impegni assunti per la definizione del problema degli enti, ad un certo punto dice basta! Tutte le tolleranze, tutte le proroghe, tutte le indulgenze sono state frustrate e disattese, per cui abbiamo provveduto, anche a questo riguardo, a muovere dei passi ufficiali presso la Procura della Repubblica, perché riteniamo che all'interno della presente materia si individuano responsabilità a carico di coloro i quali non potevano, a nostro avviso, e non dovevano,

seguire la strada che da lungo tempo si è inteso intraprendere.

Orbene, tutto ciò non è bastato. Già la volta scorsa il nostro Gruppo fece notare che la Corte dei Conti avrebbe sollevato dei rilievi circa l'utilizzazione dei fondi ex articolo 38 per la copertura finanziaria di simili disegni di legge, cosa che si è puntualmente verificata. Ma noi in quella occasione dicemmo anche che non eravamo più d'accordo « a scatola chiusa » a tenere in piedi questa linea che automaticamente veniva a determinare una scelta diseducativa, che favoriva posizioni a lungo andare discriminanti di fronte alla tragedia della disoccupazione o di altri settori che non potevano essere sostenuti, pur presentando ampie possibilità di sviluppo e di incremento sotto il profilo economico e sotto quello della occupazione.

Ed è in tale direzione che oggi, dinanzi al provvedimento in esame, ribadiamo il nostro no, ritenendo che vada fatta chiarezza in questo campo, chiarezza che le forze della maggioranza non riescono a garantire.

La storia degli enti è lunga. La storia delle passività delle collegate è lunghissima. Le cose non possono, a nostro avviso, continuare in questo modo. Ecco, in tal senso intendevamo chiarire la nostra posizione, che certamente è favorevole e che, almeno per quanto attiene al reperimento dei fondi, non si attinga dai fondi dell'articolo 38.

Per quel che riguarda l'altra materia riaffermiamo gli orientamenti già espressi nel corso dell'ultima discussione sulla normativa avente ad oggetto i problemi del personale.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della Tabella A.

SASO, segretario:

#### « TABELLA A

### ENTRATA

In aumento:

#### TITOLO I — ENTRATE TRIBUTARIE

Cap. 1020 — Imposta sul reddito delle persone fisiche . . . . . L. 35.000.000.000

Cap. 1022 — Imposta locale sui redditi di spettanza regionale . . . .	L. 5.000.000.000
Cap. 1025 — Ritenuta di acconto o di im- posta, eccetera . . . .	L. 2.000.000.000
Cap. 1201 — Imposta di registro . . . .	L. 13.000.000.000
Cap. 1204 — Imposta di bollo . . . .	L. 14.000.000.000
Cap. 1207 — Imposte ipotecarie . . . .	L. 2.000.000.000
Cap. 1229 — Imposta erariale da riscuotersi per tramite dell'ACI, ecc. . . .	L. 4.000.000.000

## TITOLO II — ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Cap. 3712 — Assegnazioni varie dello Stato per il finanziamento dei pro- grammi regionali di sviluppo . .	L. 6.000.000.000
---	------------------

*Aumento entrata . . . . L. 81.000.000.000 ».*

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

*al capitolo 1020 elevare lo stanziamento di 2 miliardi;*

*al capitolo 1022 elevare lo stanziamento di 1 miliardo;*

*al capitolo 3712 elevare lo stanziamento di 1.400.000.000.*

Il parere della Commissione?

CANGIALOSI, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, chiedo che l'Assessore al bilancio ci dia spiegazione di tali emendamenti.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, per quanto riguarda le entrate tributarie, al fine di fronteggiare alcune maggiori spese emerse dagli emendamenti presentati e concordati fra le parti politiche, sono stato costretto a presentare emendamenti anche a tale voce.

Per quanto riguarda le entrate extra-tributarie, poiché nel settore della formazione professionale si pensa di spendere non 6 miliardi, ma 7 miliardi e 400 milioni, aumentiamo in misura corrispondente anche il prelievo dalle assegnazioni dello Stato per i programmi regionali di sviluppo. Siccome per la formazione professionale è una specie di partita di giro, dato che tale denaro viene dallo Stato attraverso il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, aumentando la spesa aumentiamo anche l'entrata, cioè questa quota di prelievo.

CANGIALOSI, *Presidente della Commissione e relatore*. Allora questo prelude alla presentazione di altri emendamenti per la spesa?

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. E' chiaro. Non ne ha notizia perché non sono stati distribuiti. Il Governo ha presentato alcuni emendamenti. Uno riguarda l'incremento di spesa per la formazione professionale nei limiti di un miliardo e 400 milioni, benché, secondo i conteggi effettuati dall'Assessorato, per mantenere inalterato, stante i nuovi aumenti apportati, il ritmo della spesa precedente, bisognasse



stanziare, in aggiunta ai 6 miliardi previsti, 2 miliardi e 800 milioni. Siamo addivenuti alla proposta intermedia di aumentare della metà, cioè di 1 miliardo e 400 milioni, che consente di mantenere per il 1979-80 una parte notevole del *plafond* di attività del 1978-79. Quindi, in parole povere, c'è la proposta di aumentare di un miliardo e 400 milioni la spesa per la formazione professionale.

Poi, si richiede un aumento di 2 miliardi per la granicoltura, essendosi appalesato insufficiente lo stanziamento previsto dalla legge che venne votata dall'Assemblea *ad hoc* per sorreggere i produttori di grano.

Infine, esiste un terzo emendamento che impingua di 600 milioni il contributo straordinario per l'Ente Acquedotti Siciliani, il quale si trova nella impossibilità di provvedere, come l'Ente Vite e Vino, alle esigenze funzionali di gestione.

Dunque, i tre emendamenti di cospicua entità sono questi. Altri sono di portata assolutamente insignificante.

CANGIALOSI, *Presidente della Commissione e relatore*. Dopo questi chiarimenti la Commissione si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il primo emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il secondo emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il terzo emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti la tabella A, nel suo complesso, con le modifiche apportate.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della tabella B.

SASO, *segretario*:

#### « TABELLA B

### S P E S A

*In aumento:*

#### TITOLO I — SPESE CORRENTI

##### *Presidenza della Regione*

Cap. 10304 —	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni . . .	L.	15.000.000
Cap. 10314 —	Indennità e rimborso spese di trasporto al personale dello Stato . . .	L.	90.000.000
Cap. 10623 —	Spese per i consulenti e gli esperti di cui si avvale il Presidente della Regione . . .	L.	30.000.000
Cap. 10706 —	Contributo per la partecipazione della Regione siciliana all'Associazione italiana per il consiglio dei comuni d'Europa . . .	L.	5.000.000

*Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste*

Cap. 14009 —	Indennità mensile per il servizio d'istituto da corrispondere al personale del Corpo forestale della Regione, ecc. (Spese obbligatorie)	L.	580.000.000
Cap. 14010 —	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc.	L.	450.000.000
Cap. 15004 —	Contributo annuo ad integrazione di bilancio dell'Istituto regionale della vite e del vino	L.	400.000.000

*Assessorato regionale degli enti locali*

Cap. 18004 —	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni	L.	45.000.000
Cap. 18208 —	Commissioni, comitati, consigli e collegi, ecc.	L.	13.000.000

*Assessorato regionale del bilancio e delle finanze*

Cap. 20004 —	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni	L.	10.000.000
Cap. 20201 —	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	L.	10.000.000
Cap. 20210 —	Spese per la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento del personale tecnico dell'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, comprese quelle per l'organizzazione e la partecipazione a seminari e corsi di qualificazione limitatamente a materie attinenti i compiti di istituto (Spese obbligatorie)	L.	10.000.000
Cap. 21252 —	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, ecc.	L.	565.300.000

*Assessorato regionale dell'industria*

Cap. 24006 —	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni	L.	50.000.000
--------------	--	----	------------



- Cap. 25402 — Indennità e rimborso spese di trasporto al personale dell'Amministrazione regionale e di enti, per missioni effettuate a spese di privati, enti e società, relative ad istruttorie e collaudi vari, ecc. (Spese obbligatorie) L. 20.000.000

*Assessorato regionale dei lavori pubblici*

- Cap. 28006 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. . L. 20.000.000
- Cap. 28009 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. . L. 250.000.000

*Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale*

RUBRICA 1 — SERVIZI GENERALI

CATEGORIA II — *Personale in attività di servizio*

- Cap. 32004 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. . L. 17.000.000
- Cap. 32005 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. . L. 2.500.000
- Cap. 32006 (nuova istituzione) — 2.1.1./4.1.1./1/1/01/-/1/-. Stipendi ed altri assegni fissi al personale dell'Enalc, Iniasa e Inapli (Spese fisse ed obbligatorie) . . . L. 1.000.000.000
- Cap. 32007 (nuova istituzione) — 2.1.2./4.1.1./1/1/01/-/1/-. Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Enalc, Iniasa e Inapli . . . L. 150.000.000
- Cap. 32008 (nuova istituzione) — 2.1.4./4.1.1./1/1/01/-/1/-. Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni al personale dell'Enalc, Iniasa e Inapli . . . L. 4.000.000

*Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca*

- Cap. 35004 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. . L. 13.000.000

*Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali  
e della pubblica istruzione*

Cap. 36004 —	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni . . . .	L.	8.000.000
Cap. 36654 ( <i>modificata la denominazione</i> ) —	Spese per i corsi di aggiornamento culturale e professionale delle insegnanti ed assistenti in servizio presso le scuole materne regionali, nonché per i corsi di preinquadramento nel ruolo speciale ad esaurimento del personale medesimo . . . .	L.	9.000.000
Cap. 36953 —	Spese per i corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale del personale delle scuole primarie, ecc. . . . .	L.	15.000.000
Cap. 37853 —	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni . . . .	L.	4.500.000
Cap. 38253 —	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni . . . .	L.	30.000.000

*Assessorato regionale della sanità*

Cap. 41003 —	Stipendi ed altri assegni fissi al personale del ruolo tecnico-veterinario (Spesa fissa e obbligatoria) . . . . .	L.	25.000.000
Cap. 41006 —	Compensi per lavoro straordinario al personale del ruolo tecnico-veterinario . . . . .	L.	3.200.000
Cap. 41008 —	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni . . . .	L.	6.500.000

RUBRICA 6 — *Fondo regionale assistenza sanitaria ed ospedaliera*

CATEGORIA IV — *Trasferimenti*

Cap. 42822 ( <i>nuova istituzione</i> ) — 4.1.1./4.3.2./1/02/09/3/3822. Assegno di studio ed indennità a titolo di rimborso spese agli allievi che frequentano corsi per la formazione del personale sanitario non medico istituiti presso le Università dell'Isola . . . . .	L.	400.000.000
---	----	-------------



*Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente*

Cap. 44006 — Indennità e rimborso spese di  
trasporto per missioni . . . . L. 12.000.000

*Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni  
e dei trasporti*

Cap. 47004 — Indennità e rimborso spese di  
trasporto per missioni . . . . L. 15.000.000

Cap. 47653 — Spese per propaganda diretta ad  
incrementare il movimento tu-  
ristico, ecc. . . . . L. 50.000.000

Cap. 47706 — Contributi per la realizzazione  
di manifestazioni turistiche, ri-  
creative, sportive, ecc. . . . L. 50.000.000

*Totale spese correnti* . . . . L. 4.378.000.000

## TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

*Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste*

Cap. 55306 — Quota a carico della Regione  
per la realizzazione ed il poten-  
ziamento degli impianti di di-  
stribuzione di energia elettrica,  
compresi gli allacciamenti per  
usi domestici ed aziendali . . . L. 2.000.000.000

Cap. 55883 — Spese per l'esecuzione di opere  
di viabilità rurale e per la tra-  
sformazione di trazzere in rota-  
bili, ecc. (Fondo di solidarietà  
nazionale) . . . . . L. 120.850.000

## RUBRICA 7 — Foreste ed economia montana

## CATEGORIA XI — Trasferimenti

Cap. 56910 (nuova istituzione) — 11.3.1./5.1.6./  
2/1/11/-/4/-. Somma da ver-  
sare all'Azienda delle foreste  
demaniali per interventi di tipo  
conservativo del patrimonio bo-  
schivo esistente ed acquisizione  
al demanio dei terreni già rim-

boschiti e sistemati tutt'ora in regime di temporanea occupazione. Interventi per la formazione ed il miglioramento di prati e pascoli (Fondo di solidarietà nazionale) . . . . L. 1.500.000.000

*Assessorato regionale dell'industria*

Cap. 65101 — Partecipazione della Regione al fondo di dotazione dell'ESPI L. 54.000.000.000

Cap. 65701 — Partecipazione della Regione al Fondo di dotazione dell'EMS L. 19.565.000.000

*Assessorato regionale dei lavori pubblici*

Cap. 68561 — Concorso della Regione nelle spese per la costruzione e ricostruzione di edifici di culto, ecc. L. 35.000.000

*Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale*

Cap. 74204 — Finanziamento di corsi di formazione e addestramento professionale (Programmi regionali di sviluppo) . . . . L. 6.000.000.000

*Assessorato regionale della sanità*

*RUBRICA 2 — Assistenza sanitaria ed ospedali*

*CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Cap. 81352 (nuova istituzione) — 9.5.0./4.3.6./2/1/09/-/4/-. Spese per la esecuzione di opere, infrastrutture, impianti ed attrezzature fisse per il completamento di ospedali, preventori ed ambulatori, nonché per la copertura di maggiori oneri derivanti dall'adeguamento dei progetti di opere comprese nei precedenti programmi di impiego del Fondo di solidarietà nazionale ed alle prescrizioni di edilizia antisismica (Fondo di solidarietà nazionale) . . . . L. 603.500.000



Cap. 81501 — Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo ed al miglioramento dell'attrezzatura degli Enti ospedalieri e delle Istituzioni di assistenza sanitaria, nonché ad adattamenti ed ampliamenti dovuti ad esigenze di funzionalità . . . . L. 319.000.000

RUBRICA 4 — Servizi veterinari

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Cap. 82251 (nuova istituzione) — 11.4.1./4.3.5./2/1/09/-/1/-. Contributi straordinari per l'ampliamento, il restauro ed il rinnovo dei locali adibiti a mattatoi comunali . . L. 114.500.000

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni  
e dei trasporti

Cap. 87507 — Contributi in favore di aziende o enti per l'esercizio di collegamento continuativo attraverso mezzi rapidi per lo sviluppo e la valorizzazione delle isole minori (Fondo di solidarietà nazionale) . . . . L. 600.000.000

*Totale spese in conto capitale* L. 84.857.850.000

*Totale generale* . . . . L. 89.235.850.000

In diminuzione:

TITOLO I — SPESE CORRENTI

Assessorato regionale del bilancio e delle finanze

Cap. 21159 — Interessi e spese sui mutui contratti . . . . L. 3.011.500.000

## TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

*Assessorato regionale del bilancio e delle finanze*

Cap. 60754 — Fondo regionale per l'assistenza ospedaliera . . . . .	L. 400.000.000
Cap. 60756 — Fondo di solidarietà nazionale, ecc. . . . .	L. 2.824.350.000
<i>Totale diminuzioni</i> . . . . .	L. 6.235.850.000
<i>Aumento netto della spesa</i> . . . . .	L. 83.000.000.000 ».

PRESIDENTE. Si inizia dal titolo I - Spese correnti della rubrica « Presidenza della Regione ».

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

*capitolo 10329 (nuova istituzione) 2.7.1./1.2.1//1/1/01/-/1/-* Stipendi ed altri assegni fissi al personale dell'Enalc, Iniasa e Inapli. (Spese fisse ed obbligatorie): più 1.000 milioni;

*capitolo 10330 (nuova istituzione)* Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Enalc, Iniasa e Inapli: più 150 milioni;

*capitolo 10331 (nuova istituzione)* Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni al personale dell'Enalc, Iniasa e Inapli: più 4 milioni.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottolineare all'attenzione dell'Assemblea che le maggiori spese per stipendi, lavoro straordinario, indennità e rimborsi che afferiscono all'Enalc, all'Iniasa e all'Inapli, erano state incluse nella rubrica prima, servizi generali, categoria seconda, Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale.

Si è ritenuto adesso più correttamente

di inserire queste spese tra quelle del titolo primo, spese correnti, Presidenza della Regione, perché si vuole conservare, così come si è fatto con un provvedimento precedente, unitarietà alla gestione del personale dello Stato che a vario titolo transita nei ruoli della Regione; e quindi, per evitare che fin da ora si abbia una specie di allocazione separata di questo personale presso l'Assessorato del lavoro, si restituiscono questi capitoli dal « Lavoro » alla « Presidenza della Regione », dove sono contenuti tutti gli altri capitoli di spesa riguardanti il personale e dove venne allocato anche il precedente capitolo di spesa destinato al pagamento dell'indennità a suo tempo deliberata dall'Assemblea per questi stessi lavoratori.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il primo emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il secondo emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il terzo emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)



Pongo ai voti il suddetto titolo, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale degli enti locali ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale del bilancio e delle finanze ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale dell'industria ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale dei lavori pubblici ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale ».

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

*sopprimere i capitoli:*

capitolo 32006 (nuova istituzione);

capitolo 32007 (nuova istituzione);

capitolo 32008 (nuova istituzione).

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti la suddetta rubrica, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione ».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

*capitolo 3705 (nuova istituzione) 3.3.7/3.2.7/1/1/04/-/1/-* Spese per i corsi di qualificazione del personale da adibire ai servizi inerenti l'assistenza scolastica svolta dai comuni: più 15 milioni;

— dall'onorevole Lo Giudice:

*capitolo 39202* - Concorso nelle spese di funzionamento dell'Istituto regionale d'arte di Enna: più 70 milioni.

Pongo ai voti l'emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti l'emendamento Lo Giudice.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti la suddetta rubrica, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale della sanità ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica 6 « Fondo regionale assistenza sanitaria ed ospedaliera ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa al titolo II - Spese in conto capitale della rubrica « Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste ».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

*capitolo 4301* - Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali più 2.500 milioni;

— dagli onorevoli Lo Giudice, Ammavuta e Ravidà:

*capitolo 55015* - Contributi nelle spese di gestione a favore dei produttori di grano duro che conferiscono, eccetera: più 2.000 milioni;

— dal Governo:

*capitolo 60760* - Fondo per la revisione dei prezzi contrattuali: meno 3.200 milioni;

Pongo ai voti il primo emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti l'emendamento Lo Giudice ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti il secondo emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti il suddetto titolo, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica 7 « Foreste ed economia montana », categoria XI - trasferimenti.

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale dell'industria ».

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale dei lavori pubblici ».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Pullara il seguente emendamento:

*il capitolo 70051 dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici relativo a « Contributo straordinario all'Eas » viene impinguiato di lire 600 milioni;*

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti la suddetta rubrica, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale ».

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

*capitolo 74204* - Finanziamento di corsi di formazione e addestramento professionale: più 1.400 milioni.



D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, questo emendamento corrisponde a quello presentato al capitolo 3712. Infatti, avendo inserito 1 miliardo 400 milioni all'entrata, dobbiamo fare lo stesso all'uscita.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti la suddetta rubrica, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa all'« Assessorato regionale della sanità », rubrica 2 - Assistenza sanitaria ed ospedali, categoria IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione.

Pongo ai voti tale rubrica.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica 4 - Servizi veterinari, categoria XI - trasferimenti.

La pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti ».

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

capitolo 87302 - Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali: più 700 milioni.

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti la suddetta rubrica, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa al titolo I - Spese correnti della rubrica « Assessorato regionale del bilancio e delle finanze ».

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al titolo II - Spese in conto capitale della rubrica « Assessorato regionale del bilancio e delle finanze ».

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti la tabella B, nel suo complesso, con le modifiche apportate.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Propongo che venga conferita delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge.

Pongo ai voti la richiesta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti l'articolo 1, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2 e dell'annessa tabella C.

SASO, *segretario*:

« Art. 2.

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C ».

## « TABELLA C

VARIAZIONI AL BILANCIO  
DELL'AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI  
DELLA REGIONE SICILIANA

## E N T R A T A

*In aumento:*

## TITOLO II — ENTRATE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA VIII — *Trasferimenti*

Cap. 2209 (*nuova istituzione*) — Somma da versare dall'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, destinata all'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1, lett. c), della legge regionale 29 dicembre 1975, n. 88 L. 1.500.000.000

## S P E S A

*In aumento:*

## TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA VIII — *Costituzione di capitali fissi*

Cap. 2018 (*nuova istituzione*) — Interventi di tipo conservativo del patrimonio boschivo esistente ed acquisizione al demanio dei terreni già rimboschiti e sistemati tutt'ora in regime di temporanea occupazione. Interventi per la formazione ed il miglioramento di prati e pascoli . . . . L. 1.500.000.000 ».

PRESIDENTE. Pongo ai voti la tabella C, nel suo complesso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

SASO, segretario:

« Art. 3.

Alla maggiore spesa netta autorizzata dalla presente legge e risultante dalla tabella B, si provvede con la maggiore entrata previ-



sta nella tabella A e per lire 2.000 milioni con le economie accertate alla chiusura dell'esercizio finanziario 1978 in relazione al successivo articolo ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

SASO, segretario:

« Art. 4.

Per le finalità di cui alla legge regionale 18 luglio 1950, numero 64, articolo 7, ultimo comma, modificata dalla legge regionale 2 maggio 1963, numero 28, articolo 1, relativa al pagamento del contributo annuo ad integrazione del bilancio dell'Istituto regionale della vite e del vino, è autorizzata per l'anno 1979 l'ulteriore spesa di lire 400 milioni che si iscrive al capitolo 15004 - Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

SASO, segretario:

« Art. 5.

Nell'elenco numero 1 annesso allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1979 è inserito il capitolo 20210 - Assessorato regionale del bilancio e delle finanze ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

SASO, segretario:

« Art. 6.

In dipendenza del decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1979, numero 143 — Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di istruzione artigiana e professionale — sono autorizzate per l'esercizio finanziario 1979 le spese di lire 1.000 milioni, 150 milioni e 4 milioni che si iscrivono rispettivamente ai capitoli di nuova istituzione 32006, 32007 e 32008 - Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il segretario a dare lettura dell'articolo 7.

SASO, segretario:

« Art. 7.

L'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato a corrispondere al personale indicato nell'articolo 7, sesto comma, della legge regionale 2 gennaio 1979, numero 1, in attesa che il medesimo venga collocato nel ruolo di cui all'articolo 10 della legge regionale 16 agosto 1975, numero 67 e successive modificazioni, retribuzioni del parametro iniziale del personale delle scuole materne regionali, la relativa spesa graverà sullo stanziamento del capitolo 36601 del bilancio della Regione per l'anno in corso, con effetto dalla data di entrata in vigore della predetta legge regionale numero 1 del 1979.

Per le finalità previste dell'articolo 10, terzo e quarto comma, della legge regionale 16 agosto 1975, numero 67, e dell'articolo 7, sesto comma, della legge regionale 2 gennaio 1979, numero 1, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1979 la spesa di lire 9 milioni che si iscrive al capitolo 36654 - Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

*articolo 7 bis:*

« L'Assessore regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione è autorizzato ad organizzare corsi di qualificazione per il personale che i comuni adibiranno ai servizi di assistenza scolastica.

Per la finalità di cui al precedente comma è autorizzata a carico del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1979 la spesa di lire 15 milioni che si iscrive al capitolo 38705 di nuova istituzione ».

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 8.

SASO, segretario:

« Art. 8.

Per il pagamento, a favore degli allievi che frequentano i corsi di formazione per il personale sanitario non medico istituiti presso le Università dell'Isola, dell'assegno di studio e delle indennità a titolo di rimborso spese previsti dall'articolo 10, primo e secondo comma, della legge regionale 24 luglio 1978, numero 22, è autorizzata, per l'anno 1979, la spesa di lire 400 milioni che si iscrive al capitolo 42822 di nuova istituzione - Assessorato regionale della sanità ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 9.

SASO, segretario:

« Art. 9.

La spesa autorizzata dall'articolo 1, let-

tera g), della legge regionale 30 dicembre 1977, numero 119, per le finalità dell'articolo 34 della legge regionale 12 aprile 1967, numero 46, è ulteriormente incrementata per l'esercizio finanziario 1979 di lire 50 milioni, che si iscrive al capitolo 47653 - Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 10.

SASO, segretario:

« Art. 10.

Le disposizioni di cui all'articolo 6, primo e secondo comma, della legge regionale 2 gennaio 1979, numero 2, sono estese alla economia accertata alla chiusura dell'esercizio finanziario 1978 sul capitolo 55306 relativo alla spesa autorizzata dalla legge regionale 4 agosto 1978, numero 27 ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 11.

SASO, segretario:

« Art. 11.

E' autorizzata la reiscrizione della somma di lire 120.850.000 che si iscrive al capitolo 55883 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1979 - Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste per provvedere al pagamento di obbligazioni assunte con decreti regolarmente registrati alla Corte dei conti e non contabilizzate tra le somme perenti.

Della predetta somma lire 20 milioni sono destinate al pagamento dei lavori eseguiti di trasformazione in rotabile della via ru-



rale della strada statale 121 al centro abitato del Comune di Misilmeri ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

*sostituire l'ultimo comma con il seguente:*

« La predetta somma è destinata al pagamento dei lavori eseguiti di trasformazione in rotabile della via rurale della strada statale 121 al centro abitato del Comune di Misilmeri ».

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo ai voti l'articolo 11, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 12.

SASO, segretario:

« Art. 12.

Il limite trentacinquennale di impegno iscritto con l'articolo 22 della legge 2 gennaio 1979, numero 3, al capitolo 68561 — Assessorato regionale dei lavori pubblici — per le finalità della legge regionale 13 marzo 1964, numero 3, è elevato di lire 35 milioni ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 13.

SASO, segretario:

« Art. 13.

Sono autorizzate le reiscrizioni delle somme di lire 603.500.000 al capitolo 81352 di

nuova istituzione, di lire 319 milioni al capitolo 81501 e di lire 114.500.000 al capitolo 82251 di nuova istituzione del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1979 - Assessorato regionale della sanità, per provvedere al pagamento di obbligazioni per le finalità di cui alla denominazione dei capitoli medesimi, con decreti regolarmente registrati alla Corte dei conti e non contabilizzate tra le somme perenti.

In dipendenza delle disposizioni di cui al precedente comma o delle conseguenti variazioni introdotte con la tabella B allegata alla presente legge, i capitoli 181352 e 182251 - Assessorato regionale della sanità, aggiunti allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1979, compresi nell'annesso numero 1 al bilancio medesimo, corrispondenti ai capitoli 31352 e 82251 di nuova istituzione, sono soppressi.

I residui risultanti al 1° gennaio 1979 sui predetti soppressi capitoli aggiunti 181352 e 182251 ed i titoli di pagamento tratti sui capitoli stessi, si intendono, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, trasferiti ai citati capitoli 81352 e 81251 di nuova istituzione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 14.

SASO, segretario:

« Art. 14.

E' ripristinato lo stanziamento di lire 1.500 milioni per interventi di tipo conservativo nei complessi boscati esistenti, stornato per le finalità di cui alla legge regionale 1 agosto 1977, numero 71.

La somma predetta sarà versata nel bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali per le finalità di cui al precedente comma indicata all'articolo 1, lettera c), della legge regionale 29 dicembre 1975, numero 88.

In dipendenza delle disposizioni di cui al precedente comma e delle conseguenti variazioni introdotte con la tabella "C" alle-

gata alla presente legge nel bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979, il capitolo 6018 aggiunto allo stato di previsione della spesa del bilancio medesimo, compreso nell'annesso numero 1, corrispondente al capitolo 2018 di nuova istituzione, è soppresso.

I residui risultanti al 1° gennaio 1979 sul predetto soppresso capitolo aggiunto 6018 ed i titoli di pagamento tratti sul capitolo stesso, si intendono, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, trasferiti al citato capitolo 2018 di nuova istituzione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 15.

SASO, segretario:

#### « TITOLO II

*Modifica dell'articolo 26, lettera c) della legge regionale 5 marzo 1979, numero 17*

#### Art. 15.

A modifica dell'articolo 26 della legge regionale 5 marzo 1979, numero 17, recante interventi straordinari e norme per l'Ems, l'Espi e l'Azasi, all'onere di lire 73.565 milioni, previsto dalla lettera c) per le finalità degli articoli 1 e 10 della legge stessa, si fa fronte con parte dell'incremento delle entrate tributarie per l'esercizio finanziario 1979 per i capitoli indicati nella tabella A della presente legge ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 16.

SASO, segretario:

#### « Art. 16.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del titolo del disegno di legge, nel testo formulato dalla Commissione.

SASO, segretario:

« Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979 (primo provvedimento) e modifica all'articolo 26, lettera c) della legge regionale 5 marzo 1979, numero 17 ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata successivamente.

**Discussione del disegno di legge: « Eliminazione di residui dal bilancio della Regione siciliana » (631/A).**

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Eliminazione di residui dal bilancio della Regione siciliana » (631/A), posto al numero 5).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Cangialosi.

CANGIALOSI, Presidente della Commissione e relatore. Onorevoli colleghi, la Commissione di « Finanza » ha ben poco da aggiungere alla relazione del Governo regionale che accompagna il disegno di legge, in quanto ne condivide lo spirito e l'imposta-



zione tendente a snellire le strutture contabili e ad adeguare i risultati al requisito di chiarezza, caratteristica essenziale dei bilanci della pubblica amministrazione.

L'unico motivo del mio intervento è quello di illustrare come mai si sia pervenuti, lasciando la sostanza immutata, ad una nuova e completa riformulazione del disegno di legge.

Ciò è stato determinato dalla circostanza che il provvedimento, predisposto dagli uffici competenti prima della parifica del conto consuntivo relativo all'esercizio 1978, è giunto all'esame prima della Giunta di Governo e poi della Commissione « Finanza », dopo l'avvenuta « parifica ».

Pertanto si è dovuto non più parlare di eliminare i residui attivi iscritti sui capitoli di entrata a chiusura dell'esercizio 1978, ma di eliminare i residui attivi vigenti al 1° gennaio 1979.

Si è trattato, insomma, di adeguare la realtà legislativa alla nuova realtà scaturente dalla « parifica ».

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, il Governo condivide la opinione espressa dal Presidente della Commissione, Si tratta di una legge di riordino e quindi di un fatto puramente tecnico.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

SASO, *segretario*:

« Art. 1.

I residui attivi vigenti all'1 gennaio 1979 sui seguenti capitoli di entrata del bilancio

della Regione sono eliminati con effetto dell'entrata in vigore della presente legge:

capitolo 7952, lire 799.816.858. Avanzi di gestione delle aziende speciali regionali;

capitolo 8062, lire 987.249.726. Entrate derivanti dalla gestione delle aziende speciali delle zone industriali di Catania, Palermo, Caltanissetta, Ragusa, Messina, Porto Empedocle e Trapani;

capitolo 8181, lire 96.579.314. Entrate derivanti dalla gestione dell'azienda speciale per il potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane;

capitolo 9328, lire 41.347.212. Recupero delle somme anticipate per la corresponsione al personale dell'Amministrazione centrale della Regione di acconti sull'indennità di cui all'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, numero 34 ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

SASO, *segretario*:

« Art. 2.

E' convalidata la eliminazione dei residui attivi ammontanti a lire 43.629.065 del capitolo di entrata 8011 « Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale della Gazzetta ufficiale della Regione », effettuata con il rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1978 ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

SASO, *segretario*:

« Art. 3.

In dipendenza delle disposizioni che precedono è correlativamente ridotta la quota

utilizzabile dell'avanzo finanziario accertato alla chiusura dell'esercizio 1978 ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

SASO, segretario:

« Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata successivamente.

#### **Richiesta di prelievo.**

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al bilancio e alle finanze*. Signor Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge: « Interventi urgenti per il settore forestale » (603/A), posto al numero 2.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta dell'Assessore.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

#### **Discussione del disegno di legge: « Interventi urgenti per il settore forestale » (603/A).**

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Interventi urgenti per il settore forestale » (603/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la terza Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

#### **Presidenza del Presidente RUSSO**

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Ammavuta.

AMMAVUTA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esaurito con il 1978 il programma di interventi nel settore forestale previsto dalla legge 88 del 29 dicembre 1975, la nostra Regione si trova tuttora priva, purtroppo, degli strumenti necessari per un intervento organico a carattere poliennale nel settore della forestazione. Ciò è dipeso dal fatto che non è stato predisposto ancora, da parte del Governo, il piano generale di massima degli interventi pluriennali per la conservazione e la tutela degli equilibri ambientali in materia di boschi, di difesa del suolo, di conservazione della natura, di costruzione di piccoli e medi invasi per le irrigazioni nelle zone montane come è previsto dall'articolo 1 della legge 16 agosto 1974, numero 36.

Non è stato ancora predisposto né comunque formalizzato il programma poliennale di forestazione previsto dalla legge quadrifoglio, la numero 984, programma della durata decennale, diviso in un programma stralcio per il 1978 e in un programma novennale per il periodo 1979-1987.

Non si hanno, invero, notizie sui programmi che sarebbe stato possibile realizzare e che è possibile ancora realizzare con i finanziamenti del progetto speciale della Cassa per il Mezzogiorno e del pacchetto « Mediterraneo ».

Non si è data attuazione sino ad oggi al piano regionale per la difesa dei boschi dagli incendi già compilato dall'amministrazione



ne forestale. A questo proposito la tragica e atroce morte dei quattro lavoratori forestali Fortunato Catalano, Salvatore Guitta, Mario Poma e Andrea Zichichi nell'incendio boschivo del monte Inici a Castellammare ripropone con forza l'esigenza, già avvertita dall'Assemblea regionale con la legge numero 88 del 1975, di potenziare ed ammodernare l'organizzazione e le strutture necessarie per un moderno servizio di vigilanza antincendio, ivi compreso il rafforzamento e la qualificazione del personale, tecnico e operaio, dell'Amministrazione forestale.

Purtroppo quella legge è stata in parte disattesa e così lo stesso piano per la difesa dei boschi che con diligenza era stato elaborato dagli organi tecnici dell'Amministrazione forestale, piano che riguarda fondamentalmente anche il potenziamento delle strutture e degli apparati antincendio, affinché i lavoratori possano svolgere la loro attività di vigilanza con efficacia, ma anche in condizioni di sicurezza.

Nell'esprimere, anche a nome dei membri della commissione legislativa «Agricoltura», alle famiglie dei lavoratori morti in così tragiche circostanze mentre adempivano alla loro quotidiana fatica la nostra più commossa e viva solidarietà, desidero rilevare come il provvedimento legislativo che si propone all'esame dell'Assemblea abbia uno dei suoi punti cardine nell'attuazione rigorosa del piano antincendio che deve consentire un'efficace azione contro gli incendi boschivi, la quale può essere pienamente dispiiegata con una larga opera di prevenzione, con il potenziamento di attrezzature ulteriori, con l'ausilio di mezzi tecnici adeguati e con una più spiccata professionalità che tutti i lavoratori addetti debbono poter conseguire attraverso una più puntuale attività dell'Amministrazione forestale, che, anche attraverso questa via, deve poter salvaguardare l'incolumità del personale addetto.

I ritardi manifestatisi nell'azione di governo per ciò che riguarda il settore forestale potrebbero vanificare il proficuo avvio della legge numero 88 già ricordata. Occorre superare tali ritardi e andare avanti con l'attuazione del programma poliennale di forestazione che, prima della chiusura della presente sessione, dovrebbe essere esami-

nato nel quadro delle osservazioni allo schema del piano agricolo nazionale e della discussione sullo schema di programma regionale di sviluppo dell'agricoltura.

Bisogna superare questi ritardi anche perché a farne le spese sono in primo luogo i lavoratori forestali, le cui possibilità di impiego sono in quest'ultimo periodo, proprio da quando in particolare è venuta a cessare l'azione della legge numero 88, fortemente diminuite; ma a fare le spese di siffatti ritardi sono anche le popolazioni delle zone montane le quali, dalla realizzazione del piano di difesa del suolo e di irrigazione nonché del programma novennale di forestazione, così come dell'avvio del programma delle zone interne, si attendono concrete prospettive di nuovo sviluppo.

Ferme restando l'esigenza e l'urgenza degli adempimenti sopracennati a cui il Governo deve attendere con tempestività, il presente disegno di legge, elaborato dalla Commissione «Agricoltura», intende proseguire nell'attuazione delle linee programmatiche a suo tempo tracciate dalla legge numero 88 e ciò nelle more della redazione del programma novennale di forestazione.

Nella necessaria coerenza con le finalità produttive indicate dallo stesso movimento sindacale unitario dei lavoratori del settore, questo provvedimento, che peraltro riprende largamente le proposte contenute nel disegno di legge numero 603 di iniziativa parlamentare, tende non soltanto a soddisfare esigenze immediate riguardanti gli interventi, nei complessi boscati, dell'Azienda delle foreste demaniali, ma anche a dare una risposta adeguata alla domanda di occupazione dei braccianti forestali, il cui «monte giornate» in questi ultimi tempi si è abbassato in modo allarmante.

La proposta normativa è finalizzata, innanzitutto, all'azione prioritaria che l'Amministrazione forestale è chiamata a svolgere per una più efficace e tempestiva lotta contro gli incendi boschivi e per l'acquisizione al demanio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana dei boschi di interesse naturalistico. Ed infatti l'articolo 1 del disegno di legge in esame prevede che la somma di 3 miliardi e 490 milioni, cioè tanto quanto è lo stanziamento del programma stralcio 1978 della legge quadrifoglio relativa al settore della forestazio-



ne, sia devoluta all'acquisizione e al miglioramento dei boschi di interesse naturalistico, il cui programma deve essere sottoposto al parere della Commissione legislativa « Agricoltura ».

All'articolo 3 si dispone lo stanziamento di 4 miliardi per l'effettuazione degli interventi prioritari indicati nel piano regionale antincendio redatto dalla Direzione regionale delle foreste dell'Assessorato dell'agricoltura, e cioè: viali parafuoco, ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi, spese per gli apparati antincendio e per il personale addetto ai servizi di avvistamento.

Uno stanziamento è previsto all'articolo 4, di lire 5 miliardi, per la manutenzione straordinaria dei boschi e delle infrastrutture appartenenti al demanio regionale o ai comuni, ovvero in occupazione temporanea; interventi, questi, particolarmente indispensabili nel periodo estivo, al fine di prevenire nella misura massima possibile l'insorgere di incendi boschivi.

Il disegno di legge infine contiene alcune norme che modificano precedenti disposizioni legislative in ordine alla nomina del consiglio di amministrazione dell'Azienda delle foreste demaniali. Si stabilisce, infatti, che i consiglieri delle comunità montane nominati in detto consiglio restino in carica fino al 31 dicembre 1980; viene data, inoltre, la possibilità all'amministrazione forestale di adibire in via eccezionale e temporanea personale del corpo forestale ai centri radio e telecomunicazioni.

Accogliendo, poi, l'invito della Commissione di Finanza, la terza Commissione non ha riproposto nel testo, ora al vostro esame, alcune norme che erano contenute nel disegno di legge di iniziativa parlamentare e nella prima formulazione esitata da questa Commissione ed in particolare quelle concernenti misure per la rapida attuazione del concorso per agenti tecnici forestali. Appare tuttavia opportuno che le norme sopresse vengano riproposte all'attenzione dell'Assemblea con un altro provvedimento legislativo che il Governo si è impegnato a predisporre per consentire il sollecito svolgimento di un bando di concorso al quale sono interessati ben 6 mila concorrenti.

Vorremmo sottolineare, infine, la portata sociale di questo provvedimento che permetterà immediatamente, dopo la sua approva-

zione, anche per alcune misure di acceleramento della spesa ivi contenute, di incrementare in modo cospicuo i livelli di occupazione dei lavoratori forestali nelle zone interne e montane della Sicilia.

FEDE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando è, da noi del Movimento sociale italiano, considerato il primo passo verso la soluzione di un problema fondamentale per il rilancio della nostra agricoltura.

Non siamo, però, ancora neppure all'inizio di una programmazione stabile ed a lunga scadenza, anche perché non possiamo esaminare i contenuti, in questo settore, del bilancio poliennale. La Regione siciliana, infatti, non può permettersi di legiferare che su una serie di casi miranti all'utilizzazione di somme già stanziata o al rifinanziamento di nuovi, sporadici interventi.

Un solo punto sembra essere affrontato nel presente disegno di legge con una certa organicità: quello dell'apertura, dell'ampliamento e della manutenzione dei viali parafuoco e delle strade di servizio. Ma i viali parafuoco, pur assolvendo lo scopo specifico, potrebbero nascere e funzionare come vere e proprie strade asfaltate interforestali o comunque interpoderali atte, prima di ramificarsi come rete parafuoco, a collegare centri abitati e fondi altrimenti isolati nell'interno dell'Isola. Ma ciò dovrebbe essere accompagnato dalla ricostruzione di boschi danneggiati o distrutti dal fuoco. L'intenzione legislativa c'è, ma bisognerebbe anche retrospettivamente domandarsi in sede di discussione generale che cosa hanno fatto finora gli enti a ciò preposti: l'Esa e le cosiddette comunità montane.

Una politica di forestazione dovrebbe mirare, a nostro avviso, all'equilibrio agro-silvo-pastorale, alla creazione delle unità vallive, al popolamento misto di resinose e latifoglie e alla realizzazione del seguente poli-nomio: forestazione, sistemazione idraulico-montana, assetto stradale, ricerca energetica, imbrigliamento dei corsi d'acqua; argomento, quest'ultimo, che per certi versi si è presentato in molti progetti legislativi, specie in



quelli di carattere assistenziale e di soccorso a favore dei comuni colpiti da nubifragi.

Nessuna seria proposta è, in sostanza, sinora venuta per quanto riguarda la forestazione e la riforestazione; e voglio proprio citare al riguardo qualche zona, per esempio quella di Sambughetti, Pizzo Campanito, Portella Pantano, a cavallo dei comuni di Nicosia, Mistretta e marginalmente di Castel di Lucio. E' stato tentato un rimboschimento con essenze ricollegabili alla famiglia del *Pinus*; ragioni di altitudine, esposizione, rigori di quel particolare microclima avrebbero suggerito, invece, che la scelta fosse orientata verso altre essenze, rappresentate sia dalle aghifoglie che dalle latifoglie. Per giunta le piantine sono state interrate laddove non esiste pressoché substrato organico, ovvero laddove i profili del suolo sono poco profondi e fortemente lisciviati; a pochi centimetri di profondità si incontrano infatti le rocce madri.

La forestazione dovrebbe seguire, a nostro avviso, modalità di applicazione ispirate a criteri tecnici precisi, a scelte inoppugnabili, dovrebbe obbedire ad un solo imperativo: insistere sull'opportunità e sulla convenienza di realizzare un equilibrio agro-silvo-pastorale su ampie aree, su intere unità vallive, considerate armonicamente per caratteri omogenei, che vadano dagli spartiacque al fondo valle e che siano studiate preventivamente nelle loro peculiarità geologiche, biologiche e climatiche.

Bisogna compiere precise e coraggiose distinzioni vocazionali, suddividendo il suolo in zone da valorizzare in modo diverso: con boschi laddove il terreno è molto esposto (sommità e forti pendii) e già fortemente degradato; con prati e pascoli permanenti ai piedi dei pendii ricchi di elementi fini e nelle depressioni umide; con seminativi sui pendii deboli adeguatamente sistemati.

E sottolineo la giusta preoccupazione dei tecnici circa l'evoluzione dei suoli degradati sotto l'influenza della vegetazione forestale. Le foglie aghiformi delle conifere — dicono i tecnici — contengono dal 3 al 7,4 per cento di ceneri e il 30-35 per cento di composti alcalini e alcalino-terrosi, per cui la decomposizione di questo materiale organico nel suolo è dominata dall'acidità complessiva, con la formazione prevalente di acidi fulvici, mobili, non saturati ed aggressivi,

che favoriscono la degradazione fisico-chimica, la lisciviazione e l'involuzione della fertilità del suolo.

Di contro le latifoglie sono più ricche di ceneri, dal 9 al 10 per cento; le ceneri, poi, sono più ricche di composti alcalini e alcalino-terrosi (dal 50 all'85 per cento); di conseguenza la decomposizione di questo materiale organico conduce alla formazione prevalente di acidi umidi e secondaria di acidi fulvici, neutralizzati dalle eventuali basi di origine biologica, con la conseguente evoluzione del substrato pedogenetico verso le terre brune.

Il ripristino, però, della foresta climatica primitiva di latifoglio sui suoli poveri non è redditizio, mentre quello a base di specie resinose frugali ed a crescita più rapida offre risultati economici immediati più soddisfacenti; quindi, dal punto di vista della difesa del suolo si è portati a preferire le latifoglie, mentre in termini di redditività la scelta cade sovente sulle resinose.

Ma poiché la difesa del suolo deve essere in ogni caso salvaguardata, la sola direttiva valida è, per noi, quella di adottare una tecnica mista, ossia costituendo un popolamento misto di resinose e latifoglie secondo le più opportune direttive forestali. In seno ad un tale popolamento le resinose rappresenterebbero l'essenza di supporto, mentre le latifoglie di accompagnamento verrebbero introdotte per uno scopo puramente agronomico.

Un altro aspetto è quello della sistemazione preliminare dei terreni degradati da rimboschire, al fine di suddividere le acque scorrenti in superficie e facilitare l'attecchimento delle piantine. La tecnica oggi maggiormente seguita è quella di realizzare gradoni e panchine a seconda delle pendenze, tracciandoli di distanza in distanza, lungo le curve di livello. Queste opere sistematorie danno risultati notevoli nella lotta contro l'erosione; basta considerare che il deflusso dell'acqua all'estremità del gradone è pari al 4,9 per cento della pioggia caduta, mentre raggiunge il 19,9 per cento a valle di una particella non sistemata.

Sarebbe allora interessante vedere se, per pendii poco accidentati ed entro certi limiti di pendenza, effetti analoghi non possano essere ottenuti con sistemi più economici e forse più funzionali ai fini del governo del



bosco. Ci si riferisce ad una rete opportunamente distributiva di stradelle del tipo « Capezzagna », nelle cui maglie potrebbero essere piantate le essenze boschive secondo le più appropriate tecniche.

Questa, però, è solo una faccia del problema da ridurre a quel polinomio inscindibile, cui accennavo poc'anzi. Senza dubbio, onorevole Assessore, ne riparleremo in termini analitici e globali, ma già fin da ora non sfuggirà certo l'importanza di questi termini e di questo polinomio, soprattutto nelle zone delle Madonie, dei Nebrodi, dell'Etna. Infatti, allorché le catene montuose si articolano in vette che spesso superano i 1500 metri di altitudine, più tonde e modellate per il maggiore sviluppo che qui hanno le arenarie del terziario, ma la cui matrice geologica di fondo è rappresentata da tenere e franose argille, assolutamente instabili, impetuosi torrenti percorrono le valli di queste zone, trasformandosi in una moltitudine di fiumare che trasportano a mare milioni di metri cubi di acqua preziosissima, dopo avere selvaggiamente eroso i profili a monte.

Sarebbe utile impostare una programmazione organica di questo tipo (anche usufruendo di precedenti provvedimenti, ma cercando di impostarli in prospettiva) per attuare, accanto alla forestazione, un'opera sistematica di imbrigliamento e bacinizzazione, tendente a creare lungo l'asta torrentizia zone statiche, laghetti, conche e marmite dove l'acqua possa scaricare la sua potenza dinamica e permanere ancora qualche mese dopo la stagione delle piogge.

Sono, in altri termini, questi i problemi e le linee che il Movimento sociale italiano - Destra nazionale propone, sia pure in occasione di un disegno di legge di puro intervento finanziario come l'attuale, perché costituiscono il presupposto essenziale del rilancio dell'agricoltura, che ha bisogno non di iniziative occasionali, ma di un'organica e programmatica politica che veramente faccia del settore agricolo l'asse portante della nostra economia.

RAVIDA'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVIDA'. Signor Presidente, onorevoli

collegli, prendo la parola per sottolineare il consenso più vivo nei confronti di questo disegno di legge che, pur nella sua portata apparentemente congiunturale (non si tratta infatti di un provvedimento di amplissimo respiro che prevede interventi di grande mole), tuttavia corrisponde a una esigenza di grande momento avvertita particolarmente in questo periodo estivo, esigenza che richiede l'adozione di misure urgentissime nel settore della prevenzione degli incendi ed in quello della manutenzione di tutte le opere idonee a conservare il patrimonio boschivo.

Il presente disegno di legge, comunque, si inserisce nell'intento programmatico che è stato avviato con la legge numero 88 e che trova nelle provvidenze dello Stato fedele riflesso. Esso, poi, è particolarmente atteso dalle popolazioni montane anche per i suoi aspetti occupazionali; a tal fine, giova sottolinearlo, occorre che l'Amministrazione regionale provveda a trasmettere immediatamente alla periferia, subito dopo l'approvazione del disegno di legge e la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, le opportune disposizioni.

Inoltre, desidero esprimere una raccomandazione particolare per quanto attiene agli interventi per la difesa dei boschi dal fuoco, previsti dall'articolo 3. A mio avviso, è necessario adottare, oltre alle consuete tecniche antincendio adoperate in passato, sistemi più moderni, più sofisticati, come da tempo accade in altri Paesi (mi riferisco specialmente all'impiego di mezzi aerei mediante convenzioni che ormai è tradizione consolidata in altre zone boschive, come, ad esempio quelle del Canada o della Francia, ma che rappresenta una esigenza fondamentale in una regione come la nostra dove la tormentata orografia rende inaccessibili molti luoghi). E' appena il caso di sottolineare che è probabile che l'eventuale impiego di mezzi aerei avrebbe evitato la sciagura di Castellammare del Golfo. Orbene, a questa raccomandazione, che peraltro si inquadra nella linea di costante ammodernamento delle attrezzature seguita dall'Azienda delle foreste demaniali, aggiungo l'altra di utilizzare al più presto i mezzi finanziari che, a tal fine, mette a disposizione questo provvedimento. Invero, la situazione delle nostre località montane è tale da richiedere che le



somme stanziare vengano erogate con assoluta urgenza.

Per il resto il disegno di legge introduce degli elementi nuovi per consentire un più snello funzionamento di taluni meccanismi; mi riferisco, ad esempio, all'articolo 5 per quanto riguarda la conferenza delle comunità montane, e all'articolo 6 per quanto concerne la proroga della validità del consiglio di amministrazione dell'Azienda delle foreste demaniali. Sono interventi che si collegano funzionalmente al corpo principale del provvedimento e che costituiscono da parte della Commissione un contributo per far sì che la Regione sia posta in condizione di adottare subito tutti gli atti amministrativi che l'esigenza della celerità richiede.

Quindi, consenso al disegno di legge, voto favorevole e raccomandazione che si faccia presto e che si sviluppi quella linea di ammodernamento e di introduzione di tecnologie avanzate che peraltro costituisce patrimonio acquisito dell'esperienza dell'Azienda delle foreste demaniali.

ALEPPO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALEPPO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Signor Presidente, poche parole per esprimere il pieno consenso del Governo, che del resto è stato già manifestato in Commissione.

Pur essendo in corso di elaborazione un disegno di legge che era stato presentato in Giunta e che poteva essere esitato in alcuni giorni, abbiamo ritenuto di dovere aderire all'impostazione della Commissione, cioè di lavorare in Commissione sul testo legislativo di iniziativa parlamentare; e in tale sede abbiamo dato, come Governo, il nostro contributo per cercare di portare avanti una iniziativa la più aderente possibile alla necessità e all'urgenza del momento.

Abbiamo valutato anche l'inserimento di alcune norme che riguardano soprattutto la questione della proroga del consiglio di amministrazione dell'Azienda forestale in relazione a difficoltà obiettive che si erano manifestate.

Vorrei dire molto brevemente qualche

« parolina » all'onorevole Fede il quale ha fatto riferimento ad interventi che non sono coordinati nel quadro di una programmazione generale. Al riguardo desidero affermare che questo disegno di legge proprio per quanto attiene agli incendi boschivi è collegato al piano regionale che la Regione siciliana ha trasmesso già da circa sei mesi al Governo nazionale, cioè al Ministero dell'agricoltura, sulla base delle vigenti disposizioni. Forse è la prima Regione che, entro i termini stabiliti, ha presentato uno studio ben preciso e programmato per quanto concerne tale settore.

Poi, in relazione alle altre questioni aventi ad oggetto rimboschimenti, salvaguardia del suolo eccetera, noi sappiamo che già il primo stralcio del piano è stato approvato e che il piano generale al più presto potrà essere portato all'attenzione dell'Assemblea.

Come è a voi noto, sono sorte delle difficoltà in ordine alle convenzioni da stipulare con le Università, difficoltà che stiamo cercando di superare; tuttavia, qualora esse dovessero persistere, evidentemente ci rivolgeremo ad altri.

Quindi, sotto questo profilo ritengo che il Governo sta portando avanti un discorso che, pur presentando carattere particolare per quanto riguarda il disegno di legge in parola, è collegato ad un quadro più ampio e generale di natura programmatica, già predisposto dalla Regione siciliana.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

SASO, *segretario*:

« Art. 1.

A valere sullo stanziamento iscritto al capitolo 56913 del bilancio della Regione per l'esercizio in corso, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato ad effettuare interventi per la demanializ-

zazione ed il miglioramento dei boschi di interesse naturalistico per l'attuazione di un programma-stralcio nel settore della forestazione relativo all'annualità 1978 fino all'ammontare di lire 3.490.916.000 ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

SASO, segretario:

« Art. 2.

Il programma relativo agli interventi di cui al precedente articolo, in applicazione del disposto degli articoli 4 e 5 della legge 27 dicembre 1977, numero 984, predisposto dall'Assessore per l'agricoltura e le foreste, è approvato, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge, dalla Giunta regionale, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

SASO, segretario:

« Art. 3.

Gli interventi per la difesa dei boschi dagli incendi saranno effettuati secondo gli indirizzi del piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi, deliberato dalla Giunta regionale, redatto in conformità a quanto previsto dalla legge 1 marzo 1975, numero 47.

Per l'attuazione del piano di cui al comma precedente, ad integrazione dei finanziamenti già disposti, è stanziata la somma di lire 4.000 milioni.

La predetta somma viene utilizzata per l'attuazione dei seguenti interventi prioritari:

a) apertura, ampliamento e manutenzione di viali parafuoco e strade di servizio;

b) ricostituzione di boschi danneggiati o distrutti da incendio;

c) manutenzione di opere boschive ricadenti nei bacini montani realizzate con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno;

d) opere di approvvigionamento idrico;

e) spese per il funzionamento dei gruppi e nuclei antincendio e per il personale stagionale addetto al servizio di avvistamento e di pronto intervento;

f) spese varie di funzionamento degli apparati antincendio ».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

*sostituire la lettera c) con la seguente:*

« c) manutenzione di opere boschive ricadenti nei bacini montani, ivi comprese quelle realizzate con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno »;

— dagli onorevoli Ravidà ed altri:

*al terzo comma, lettera f), aggiungere:*

« ivi compreso l'impiego, mediante convenzioni, di mezzi aerei appositamente attrezzati ».

Pongo ai voti l'emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento Ravidà ed altri. Il parere della Commissione?

TUSA, Presidente della Commissione. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ALEPPO, Assessore all'agricoltura e foreste. Mi rimetto all'Aula, perché al riguardo si è svolto un lungo dibattito in Commissione dove si sono manifestate delle difficoltà. Abbiamo avuto delle sollecitazioni da parte del Presidente dell'Ems, onorevole D'Angelo, il quale dice che altre regioni chiedono l'utilizzo di questi aerei.

Allora forse questo emendamento può dar-



ci la possibilità di valutare la questione ed eventualmente di utilizzare tale mezzo.

AMMAVUTA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMAVUTA, *relatore*. Propongo di modificare la parola « appositamente » con l'altra « adeguatamente ».

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento, così modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 3, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

SASO, *segretario*:

« Art. 4.

Per l'esercizio finanziario 1979 è autorizzata la spesa di lire 5.000 milioni per la difesa dei boschi dagli incendi, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 agosto 1974, numero 36, e dell'articolo 34 della legge regionale 29 dicembre 1975, numero 88, nonché per la manutenzione straordinaria dei complessi boscati e delle relative infrastrutture ricadenti nel demanio forestale della Regione, dei comuni o di proprietà privata tuttora in regime di temporanea occupazione.

Gli interventi, da eseguirsi in amministrazione diretta, saranno tempestivamente disposti dagli ispettori ripartimentali delle foreste competenti per territorio, i quali provvederanno, in ogni caso, all'immediato inizio dei lavori.

Della necessità degli interventi i suddetti ispettori daranno immediata comunicazione, con circostanziata relazione, all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, che, entro i successivi sette giorni, dovrà approvare le proposte e disporre l'accreditamento dei fondi occorrenti.

Entro il più breve termine e, comunque, non oltre trenta giorni dall'inizio dei lavori, saranno approntate le relative perizie sulle quali il parere tecnico viene espresso, in deroga alle vigenti disposizioni, dall'ispettore ripartimentale delle foreste ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

*al primo comma dopo le parole « temporanea occupazione » aggiungere « ivi compresi quelli realizzati con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno ».*

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 4, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

SASO, *segretario*:

« Art. 5.

Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge si prescinde dal parere della conferenza permanente delle comunità montane di cui all'articolo 15 della legge regionale 29 dicembre 1975, numero 88 ».

AMMAVUTA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMAVUTA, *relatore*. Signor Presidente, l'articolo 5, nel corpo di questo provvedimento, non ha più ragion d'essere, poiché, per l'attuazione degli interventi previsti dal presente disegno di legge, non sono più contemplati i pareri che dovevano essere richiesti alla Conferenza permanente delle Comunità montane.

In effetti, il progetto di legge originario d'iniziativa parlamentare, nel primo testo della Commissione, dettava alcune norme

per poter mettere in funzione la conferenza delle Comunità montane, non già per l'attuazione di questi provvedimenti urgenti nel settore forestale, quanto per dare attuazione ad alcuni adempimenti previsti dalla legge numero 88, come, per esempio, la richiesta di parere sui programmi per l'acquisizione dei complessi boscati (articolo 1 della suddetta legge).

Inoltre, poiché si è concordato con il Governo di soprassedere, per quanto possibile, ad inserire norme che comportano modifiche di provvedimenti riguardanti il funzionamento dell'amministrazione o di altri organismi, risulta opportuno, a questo punto, sopprimere l'articolo 5; infatti esso, così com'è, risulta superfluo.

ALEPPO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALEPPO, *Assessore all'agricoltura e alle foreste*. Vorrei dare un chiarimento.

In Commissione, onorevole Ammavuta, noi abbiamo fatto riferimento all'articolo 1; cioè per la spesa delle somme relative all'articolo 1, spesa che riguarda interventi da effettuare per la demanializzazione e il miglioramento dei boschi d'interesse naturalistico, abbiamo bisogno del parere cui lei accennava.

C'è stato tutto un discorso in Commissione sull'opportunità o meno di richiedere tale parere e anche il Presidente della Regione ha sostenuto che, mancando siffatto adempimento, non si potevano utilizzare le somme stanziare. Allora si è deciso, solo per questa parte dell'articolo 1, di mantenere siffatta incombenza.

Successivamente, ad apertura della nuova sessione, valuteremo assieme quel che bisogna fare in ordine alla applicazione, soprattutto a questo settore, della legge numero 88.

AMMAVUTA, *relatore*. Il chiarimento è sufficiente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

SASO, *segretario*:

« Art. 6.

I componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, nominati ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1976, numero 91, restano in carica sino al 31 dicembre 1980 ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 7.

SASO, *segretario*:

« Art. 7.

In relazione alle esigenze connesse ad attività antincendio, il personale del corpo forestale può essere destinato, in via eccezionale e temporanea, ai centri radio e telecomunicazioni per la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

*dopo la parola « telecomunicazioni » aggiungere « e ad apparecchiature elettroniche collegate ».*

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 7, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 8.

SASO, *segretario*:



## « Art. 8.

All'onere di lire 9.000 milioni, a carico del bilancio della Regione per l'esercizio in corso, derivante dall'applicazione degli articoli 3 e 4 della presente legge, si provvede:

— quanto a lire 4.000 milioni con le economie del capitolo 60751 relativo all'esercizio finanziario 1978, utilizzabili a termini dell'articolo 10, secondo comma, della legge regionale numero 47 del 1977;

— quanto a lire 5.000 milioni utilizzando parte dello stanziamento dei sottoelencati capitoli di spesa del bilancio per l'esercizio 1979:

capitolo 54505, meno 1.000 milioni;  
capitolo 55756, meno 1.000 milioni;  
capitolo 55851, meno 3.000 milioni ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

*all'ultimo comma dell'articolo 8 sostituire le parole:*

capitolo 54505, meno 1.000 milioni  
capitolo 55756, meno 1.000 milioni  
capitolo 55851, meno 3.000 milioni

*con le parole:*

capitolo 14606, meno lire 400 milioni  
capitolo 14608, meno lire 200 milioni  
capitolo 14609, meno lire 100 milioni  
capitolo 55456, meno lire 120 milioni  
capitolo 55526, meno lire 1.400 milioni  
capitolo 55565, meno lire 980 milioni  
capitolo 55566, meno lire 800 milioni  
capitolo 56771, meno lire 1.000 milioni.

TUSA, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUSA, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, noi vorremmo avere dal Governo l'assicurazione che la sua proposta non interrompa pagamenti, non blocchi l'esecuzione di opere pubbliche, non determini, in sostanza, il rinvio di leggi definite da questa Assemblea.

ALEPPO, *Assessore all'agricoltura e alle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALEPPO, *Assessore all'agricoltura e alle foreste*. Signor Presidente, proporre questo emendamento riteniamo che non comporti interruzione né difficoltà obiettiva di erogare finanziamenti.

Del resto l'Assessore al bilancio, e dunque il Governo, si è impegnato a ripristinare questi fondi non appena, a fine anno, si potrà fare il consuntivo delle spese dell'Assessorato dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 8, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 9.

SASO, *segretario*:

## « Art. 9.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata successivamente.

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Propongo che si passi al quarto punto dell'ordine del giorno: Votazione finale di disegni di legge.

Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

#### Votazione finale di disegni di legge.

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: — **Votazione finale di disegni di legge.**

**Votazione per appello nominale del disegno di legge: « Controllo igienico-sanitario degli impianti di produzione e di depurazione di molluschi eduli lamellibranchi » (354/A).**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge: « Controllo igienico-sanitario degli impianti di produzione e di depurazione di molluschi eduli lamellibranchi » (354/A), posto al numero 1).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

*SASO, segretario, fa l'appello.*

*Rispondono sì:* Aleppo, Amata, Ammavuta, Avola, Barcellona, Cagnes, Cangialosi, Capitummino, Careri, Carfi, Chessari, Cicero, Culicchia, D'Alia, Di Caro, Fede, Ficarra, Gentile, Grande, Grillo, Grillo Morassutti, Iocolano, Lamicela, Leanza, Lucenti, Mantione, Marconi, Marino, Mazzaglia, Messina, Motta, Muratore, Ojeni, Parisi, Pino, Pizzo, Placenti, Plumari, Pulara, Ravidà, Rosso, Russo, Saso, Sciangula, Taormina, Toscano, Trincanato, Tusa, Valastro.

*Sono in congedo:* Natoli e Nicolosi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego il deputato segretario di procedere al computo dei voti.

*(Il deputato segretario procede al computo dei voti)*

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti e votanti . . . . .	50
Maggioranza . . . . .	26
Hanno risposto sí . . . . .	50

*(L'Assemblea approva)*

**Votazione per appello nominale del disegno di legge: « Istituzione di corsi di riqualificazione in favore dei lavoratori della S.p.a. Ceramica di Caltagirone » (600/A).**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge: « Istituzione di corsi di riqualificazione in favore dei lavoratori della S.p.a. Ceramica di Caltagirone » (600/A), posto al numero 2).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

*SASO, segretario, fa l'appello.*

*Rispondono sì:* Aleppo, Amata, Ammavuta, Avola, Barcellona, Cadili, Cagnes, Cangialosi, Capitummino, Careri, Carfi, Chessari, Cicero, Culicchia, D'Alia, Di Caro, Ficarra, Gentile, Grande, Grillo, Grillo Morassutti, Iocolano, Lamicela, Leanza, Lo Giudice, Lucenti, Mantione, Marconi, Mazzaglia, Messina, Motta, Muratore, Ojeni, Parisi, Pino, Pizzo, Placenti, Plumari, Pulara, Ravidà, Rosso, Russo, Saso, Sciangula, Taormina, Toscano, Trincanato, Tusa, Valastro.

*Sono in congedo:* Natoli e Nicolosi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego il deputato segretario di procedere al computo dei voti.

*(Il deputato segretario procede al computo dei voti)*

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti e votanti . . . . .	50
Maggioranza . . . . .	26
Hanno risposto sí . . . . .	50

*(L'Assemblea approva)*



**Votazione per appello nominale del disegno di legge: « Istituzione di corsi di riqualificazione professionale in favore dei lavoratori delle ditte Cora Confezioni di Messina, Manifattura confezioni tessili il Monello di Messina e Maglificio Tukor di Barcellona » (605/A).**

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge: « Istituzione di corsi di riqualificazione professionale in favore dei lavoratori delle ditte Cora Confezioni di Messina, Manifattura confezioni tessili il Monello di Messina e Maglificio Tukor di Barcellona » (605/A), posto al numero 3).

Chiarisco il significato del voto: sí, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

*SASO, segretario, fa l'appello.*

*Rispondono sí:* Aleppo, Amata, Ammavuta, Avola, Barcellona, Cagnes, Cangialosi, Capitummino, Careri, Chessari, Cicero, Culicchia, D'Alia, Di Caro, Ficarra, Gentile, Grande, Grillo, Iocolano, Lamicela, Leanza, Lucenti, Mantione, Marconi, Mazzaglia, Messana, Messina, Motta, Muratore, Ojeni, Parisi, Piccione, Pino, Pizzo, Placenti, Plumari, Pullara, Ravidà, Rosso, Russo, Saso, Sciangula, Taormina, Toscano, Trincanato, Tusa, Valastro.

*Risponde no:* l'onorevole Carfí.

*Sono in congedo:* Natoli e Nicolosi.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione.

Prego il deputato segretario di procedere al computo dei voti.

*(Il deputato segretario procede al computo dei voti)*

#### Risultato della votazione.

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti e votanti . . . . .	48
Maggioranza . . . . .	25
Hanno risposto sí . . . . .	47
Ha risposto no . . . . .	1

*(L'Assemblea approva)*

**Votazione per appello nominale del disegno di legge: « Interventi urgenti per il settore forestale » (603/A).**

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge: « Interventi urgenti per il settore forestale » (603/A).

Chiarisco il significato del voto: sí, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

*SASO, segretario, fa l'appello.*

*Rispondono sí:* Aleppo, Amata, Ammavuta, Avola, Barcellona, Cagnes, Cangialosi, Capitummino, Careri, Carfí, Chessari, Cicero, Culicchia, D'Alia, Di Caro, Fede, Ficarra, Gentile, Grande, Grillo, Iocolano, Lamicela, Leanza, Lo Giudice, Lucenti, Mantione, Marconi, Marino, Mazzaglia, Messana, Messina, Motta, Muratore, Ojeni, Parisi, Piccione, Pino, Pizzo, Placenti, Plumari, Pullara, Ravidà, Rosso, Russo, Saso, Sciangula, Taormina, Toscano, Trincanato, Tusa, Valastro, Vizzini.

*Sono in congedo:* Natoli e Nicolosi.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione.

Prego il deputato segretario di procedere al computo dei voti.

*(Il deputato segretario procede al computo dei voti)*

#### Risultato della votazione.

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti e votanti . . . . .	52
Maggioranza . . . . .	27
Hanno risposto sí . . . . .	52

*(L'Assemblea approva)*

**Votazione per appello nominale del disegno di legge: « Concessione di un contributo quale concorso della Regione siciliana al recupero delle salme ancora disperse in seguito alla sciagura aerea di Punta Raisi » (618/A).**

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione

per appello nominale del disegno di legge: « Concessione di un contributo quale concorso della Regione siciliana al recupero delle salme ancora disperse in seguito alla sciagura aerea di Punta Raisi » (618/A).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

SASO, segretario, fa l'appello.

*Rispondono sí:* Aleppo, Amata, Ammavuta, Avola, Barcellona, Cagnes, Cangialosi, Capitummino, Careri, Carfi, Chessari, Cicero, Culicchia, D'Alia, Di Caro, Fede, Ficarra, Gentile, Grande, Grillo, Iocolano, Lamicela, Leanza, Lo Giudice, Lucenti, Mantione, Marconi, Mazzaglia, Messina, Messina, Motta, Muratore, Nicoletti, Ojeni, Parisi, Piccione, Pino, Pizzo, Placenti, Plumari, Pullara, Ravidà, Rosso, Russo, Saso, Sciangula, Taormina, Toscano, Trincanato, Tusa, Valastro, Vizzini.

*Sono in congedo:* Natoli e Nicolosi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego il deputato segretario di procedere al computo dei voti.

*(Il deputato segretario procede al computo dei voti)*

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti e votanti . . . . .	52
Maggioranza . . . . .	27
Hanno risposto sí . . . . .	52

*(L'Assemblea approva)*

**Votazione per appello nominale del disegno di legge: « Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979 (primo provvedimento) e modifica dell'art. 26 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 17 » (627/A).**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione

per appello nominale del disegno di legge: « Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1979 (1° provvedimento) e modifica dell'articolo 26 della legge regionale 5 marzo 1979, numero 17 » (627/A).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

SASO, segretario, fa l'appello.

*Rispondono sí:* Aleppo, Amata, Ammavuta, Avola, Barcellona, Cagnes, Cangialosi, Capitummino, Cardillo, Careri, Carfi, Chessari, Cicero, Culicchia, D'Alia, Di Caro, Fede, Ficarra, Gentile, Grande, Grillo, Grillo Morassutti, Iocolano, Lamicela, Leanza, Lo Giudice, Lucenti, Mantione, Marconi, Mazzaglia, Messina, Messina, Motta, Muratore, Ojeni, Parisi, Piccione, Pino, Pizzo, Placenti, Plumari, Pullara, Ravidà, Rosso, Russo, Saso, Sciangula, Toscano, Trincanato, Tusa, Valastro, Vizzini.

*Sono in congedo:* Natoli e Nicolosi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego il deputato segretario di procedere al computo dei voti.

*(Il deputato segretario procede al computo dei voti)*

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti e votanti . . . . .	52
Maggioranza . . . . .	27
Hanno risposto sí . . . . .	52

*(L'Assemblea approva)*

**Votazione per appello nominale del disegno di legge: « Eliminazione di residui dal bilancio della Regione siciliana » (631/A).**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge: « Eliminazione di residui dal bilancio della Regione siciliana » (631/A).



Chiarisco il significato del voto; sí, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

SASO, segretario, fa l'appello.

Rispondono sí: Aleppo, Amata, Ammavuta, Avola, Barcellona, Cagnes, Cangialosi, Capitummino, Cardillo, Careri, Carfi, Chesari, Cicero, Culicchia, D'Alia, Di Caro, Fede, Ficarra, Gentile, Grande, Grillo, Iocolano, Lamicela, Leanza, Lo Giudice, Lucenti, Mantione, Marconi, Mazzaglia, Messana, Messina, Motta, Muratore, Ojeni, Parisi, Piccione, Pino, Pizzo, Placenti, Plumari, Pullara, Ravidà, Rosso, Russo, Saso, Sciangula, Toscano, Trincanato, Tusa, Valastro, Vizzini.

Sono in congedo: Natoli e Nicolosi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego il deputato segretario di procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario procede al computo dei voti)

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti e votanti . . . . .	51
Maggioranza . . . . .	26
Hanno risposto sí . . . . .	51

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Norme riguardanti l'Ente di sviluppo agricolo (Esa), l'Istituto regionale della vite e del vino, l'Azienda siciliana trasporti (Ast), l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (Ircac), la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) e l'Ente acquedotti siciliani (Eas) » (582/A).

PRESIDENTE. Si passa al seguito dell'esame del disegno di legge: « Norme riguardanti l'Ente di sviluppo agricolo (Esa), l'Istituto regionale della vite e del vino, l'Azienda siciliana trasporti (Ast), l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (Ircac),

la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) e l'Ente acquedotti siciliani (Eas) » (582/A), posto al numero 1).

Onorevoli colleghi, ricordo che la discussione del disegno di legge era stata sospesa nella seduta precedente dopo l'approvazione dell'emendamento articolo 21 bis e che sono stati accantonati l'emendamento articolo 15 bis e l'articolo 16 unitamente all'emendamento Cagnes ed altri.

MESSINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA. Signor Presidente, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento articolo 15 bis.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 16 e all'emendamento Cagnes precedentemente accantonati.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Taormina, Pullara e Di Caro il seguente emendamento:

*all'articolo 16 aggiungere:*

« Gli amministratori, i revisori e i sindaci degli Enti di cui alla presente legge non possono far parte di consigli di amministrazione, collegi dei revisori e collegi sindacali di altri Enti, istituti e aziende regionali.

Entro trenta giorni dalla nomina gli interessati dovranno, a pena di decadenza, optare per una delle cariche ».

CAGNES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAGNES. Signor Presidente, mi esimo dall'illustrare l'emendamento che io ed altri colleghi abbiamo presentato, perché ho saputo che la Commissione ha presentato un analogo emendamento, il quale dà una risposta alla esigenza da noi sottolineata.

Per cui dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento all'articolo 16.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

VIII LEGISLATURA

CCCXLI SEDUTA

19 LUGLIO 1979

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Lo Giudice il seguente emendamento:

*dopo le parole « degli Enti » aggiungere le altre « di cui alla presente legge ».*

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento Taormina ed altri.

TAORMINA. Chiedo di illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAORMINA. Onorevole Presidente, l'emendamento presentato da me e da altri colleghi si muove nella direzione di realizzare quel divieto di cumulo delle cariche che è auspicabile possa attuarsi in tutti gli organismi pubblici.

Tra l'altro questa normativa si muove nel senso di una qualificazione dei dirigenti e dei consiglieri di amministrazione; pertanto io credo che un emendamento di questo genere, realizzando una focalizzazione dell'attività degli amministratori in un solo ente, riesce ad amalgamarsi nello spirito proprio del presente disegno di legge.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, noi siamo contrari, non già perché non riteniamo opportuno stabilire delle norme che vietino il cumulo di cariche, bensì perché pensiamo che, per la complessità della materia, la questione debba essere affrontata in altra sede.

Per cui ci dichiariamo disponibili ad esaminare il tema in altre circostanze, ma così, oggi, senza un approfondimento opportuno, si rischia di introdurre disposizioni che poi possono non rispettare l'obiettivo e lo spirito che hanno animato gli stessi proponenti.

Per questa sola ragione noi siamo contrari.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MESSINA. La Commissione è favorevole a maggioranza.

SCIANGULA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA. Signor Presidente, io credo che l'onorevole Messina sia stato precipitoso nell'esprimere il parere della Commissione e che sia più corretto per la Commissione stessa rimettersi all'Aula. Questo è il pensiero dei commissari democristiani.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIZZO, *Assessore alla cooperazione, commercio, artigianato e pesca.* Contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Taormina ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Pongo ai voti l'articolo 16, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 22.

SASO, *segretario:*

*« Norme transitorie e finali*

*Art. 22.*

I collegi dei revisori di cui al precedente articolo 15 esercitano le funzioni previste per i collegi sindacali e dei revisori dei conti già operanti presso gli enti di cui alla presente legge ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 23.



SASO, segretario:

« Art. 23.

I dipendenti di amministrazioni o enti pubblici chiamati a far parte di organi collegiali di controllo di enti pubblici regionali debbono essere nominati, previa intesa con l'Amministrazione di appartenenza, tra il personale in servizio nel territorio della Regione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 24.

SASO, segretario:

« Art. 24.

Sono abrogate le disposizioni contenute: negli articoli 18 e 21 della legge regionale 10 agosto 1965, numero 21; nell'articolo 6 della legge regionale 14 maggio 1976, numero 74; nell'articolo 6 della legge regionale 13 marzo 1950, numero 22; negli articoli 11, 12, 13 e 14 della legge regionale 7 febbraio 1963, numero 12; negli articoli 5 e 6 della legge regionale 27 dicembre 1954, numero 50, e loro successive modifiche ed integrazioni e nel terzo comma dell'articolo 11 della legge regionale 5 dicembre 1977, numero 95.

Sono altresì abrogate le norme di legge e statutarie incompatibili con quelle contenute nella presente legge.

I consigli di amministrazione degli enti interessati dovranno predisporre o adeguare le norme statutarie entro il termine di trenta giorni dalla data di insediamento degli organi amministrativi costituiti ai sensi delle precedenti disposizioni, con deliberazioni da approvarsi ai sensi del primo comma dell'articolo 21 della presente legge ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

*alla fine del primo comma sopprimere le parole « e nel terzo comma dell'articolo 11*

della legge regionale 5 dicembre 1977, numero 95 ».

PIZZO, Assessore alla cooperazione, commercio, artigianato e pesca. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO, Assessore alla cooperazione, commercio, artigianato e pesca. Signor Presidente, la legge numero 95 dispone che si attui presso l'Ircac la gestione separata per quanto riguarda questi fondi e che gli Assessorati del bilancio e della cooperazione nominino due dirigenti per seguire l'iter burocratico della legge stessa.

Allora, ritengo opportuno mantenere questa parte normativa perché diversamente detti Assessorati si vengono a trovare nell'impossibilità di controllare tali adempimenti. E in effetti nel testo legislativo presentato dal Governo mancava questo passo, che è stato aggiunto successivamente.

Comunque, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo ai voti l'articolo 24.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Sciangula, Messina ed altri il seguente emendamento:

*articolo 24 bis:*

*« Norme di ineleggibilità a consigliere provinciale e comunale*

Gli amministratori e i componenti dei collegi sindacali ed i revisori dei conti dell'Espì, dell'Ems, dell'Azasi, dell'Ircac, del Crias, dell'Ast, dell'Esa, dell'Irvv e dell'Eas non sono eleggibili a consiglieri provinciali e comunali di comuni superiori a 25.000 abitanti ove non cessino dalle rispettive funzioni almeno 90 giorni prima del compimento del quinquennio dalla data delle precedenti elezioni comunali e provinciali. In caso di scioglimento anticipato dei consigli la cessazione dalle rispettive funzioni deve

avvenire entro 10 giorni dalla data di convocazione dei comizi elettorali.

Le predette cause di ineleggibilità non operano come causa di incompatibilità nei confronti di coloro che si trovino nelle condizioni previste dal comma precedente fino alla scadenza del mandato ricoperto alla data di entrata in vigore della presente legge ».

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 25.

SASO, segretario:

« Art. 25.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata adesso.

**Votazione per appello nominale del disegno di legge:** « Norme riguardanti l'Ente di sviluppo agricolo (Esa), l'Istituto regionale della vite e del vino, l'Azienda siciliana trasporti (Ast), l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (Ircac), la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) e l'Ente acquedotti siciliani (Eas) » (582/A).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge: « Norme riguardanti l'Ente di sviluppo agricolo (Esa), l'Istituto regionale della vite e del vino, l'Azienda siciliana trasporti (Ast), l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (Ircac), la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) e l'Ente acquedotti siciliani (Eas) » (582/A).

Chiarisco il significato del voto: sí, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

SASO, segretario, fa l'appello.

*Rispondono sí:* Aleppo, Avola, Cangialosi, Capitummino, Cardillo, Cicero, Culicchia, D'Alia, Grillo, Leanza, Lo Giudice, Mantione, Mazzaglia, Montanti, Muratore, Nicoletti, Parisi, Piccione, Pino, Pizzo, Placenti, Plumari, Rosso, Saso, Sciangula, Trincanato, Valastro.

*Rispondono no:* Amata, Ammavuta, Cagnès, Careri, Carfi, Chessari, Fede, Ficarra, Gentile, Grande, Lamicela, Laudani, Lucenti, Marconi, Messina, Motta, Tusa.

*Si astiene:* il Presidente.

*Sono in congedo:* Natoli e Nicolosi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego il deputato segretario di procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario procede al computo dei voti)

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti . . . . .	46
Astenuti . . . . .	1
Votanti . . . . .	45
Maggioranza . . . . .	23
Hanno risposto sí . . . . .	27
Hanno risposto no . . . . .	18

(L'Assemblea approva)

**Rinvio della discussione unificata di mozione e di interpellanza.**

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione unificata di mozione e di interpellanza.

Invito il deputato segretario a darne lettura.



SASO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che il Governo è inadempiente all'obbligo imposto dalla legge numero 106 del 30 dicembre 1977 secondo cui dovevano essere rinnovate entro il 30 maggio 1978 le attuali gestioni straordinarie dei Consorzi di bonifica da tempo scadute e contestualmente nominate le rispettive Consulte amministrative;

rilevato il persistere di tali inadempienze malgrado che l'Assemblea regionale siciliana, in data 9 novembre 1978, a seguito di apposita interpellanza del gruppo parlamentare comunista, avesse approvato un ordine del giorno unitario che impegnava il Governo a dare, entro il 15 dicembre 1978, attuazione piena al disposto dell'articolo 1 della legge numero 106 sopra richiamata;

ritenuto infine che lo scandalo della diga Garcia, nel quale è stata coinvolta la gestione commissariale del Consorzio Alto e Medio Belice, ripropone con urgenza la necessità di provvedimenti atti a garantire un corretto funzionamento degli enti consorziati,

impegna il Governo della Regione

a provvedere immediatamente alle nomine concernenti il rinnovo delle gestioni straordinarie dei Consorzi di bonifica e delle rispettive Consulte amministrative, sottoponendole per il preventivo parere alla prima Commissione legislativa con le modalità previste dalla legge regionale 20 aprile 1976, numero 35 » (113).

AMMAVUTA - VIZZINI - LAUDANI - TUSA - BARCELLONA - CAGNES - CHESSARI - MESSINA - MOTTA.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'agricoltura e foreste — in relazione al fatto che tutti i consorzi di bonifica della Sicilia risultano gestiti da commissari straordinari inamovibili e ciò in violazione della legge, che attribuisce ai consorziati il diritto di eleggere in maniera diretta e democratica loro rappresentanti

alla guida degli enti consorziati — per sapere:

— i motivi per cui il contenuto dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1977, numero 106, concernente: "Norme provvisorie in materia di bonifica" — il quale fissava al 30 maggio 1978 la data entro la quale avrebbero dovuto essere rinnovate le gestioni straordinarie dei consorzi e nominate le consulte amministrative — è stato sistematicamente violato dal Governo che, in tal modo, ha mantenuto alla guida dei consorzi di bonifica elementi che operano a tutela di interessi clientelari e speculativi, come è stato dimostrato dall'affare della diga di Garcia;

— quali immediati interventi intendano adottare per procedere alla convocazione di libere votazioni per l'elezione dei consigli di amministrazione degli enti consorziati che siano realmente rappresentativi degli interessi dei consorziati e dell'agricoltura siciliana e, in subordinata, per procedere alla rapida attuazione della legge regionale 30 dicembre 1977, numero 106, e, quindi, al rinnovo delle gestioni dei consorzi di bonifica e delle rispettive consulte amministrative » (529) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CUSIMANO - TRICOLI - FEDE - MARINO - PAOLONE - VIRGA.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Onorevole Presidente, chiedo che la discussione della mozione numero 113 e dell'interpellanza numero 529 venga rinviata alla seduta pomeridiana di mercoledì 25 luglio 1979.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

La seduta è rinviata a mercoledì 25 luglio 1979, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di leg-

ge: « Concessione di un assegno ai congiunti degli addetti ai servizi prevenzione e spegnimento incendi Catalano Fortunato, Poma Mario, Zichichi Andrea, Guitta Salvatore, vittime dell'incendio del 12 luglio in Monte Inici di Castellammare del Golfo » (637).

III — Discussione unificata di mozioni e di interpellanza:

a) *Mozioni*

numero 114 « Iniziative per risolvere il problema delle acque reflue e per combattere l'inquinamento dei litorali siciliani, in particolare del palermitano », degli onorevoli Pullara, Natoli, Fiorino, Taormina, Ravidà;

numero 115: « Intervento della Regione per la realizzazione del recapito finale del collettore fognante nord di Palermo e per l'impiego delle acque di ricupero per gli usi in-

dustriali e agricoli », degli onorevoli Barcellona, Vizzini, Ammavuta, Careri, Marconi, Motta.

b) *Interpellanza:*

numero 539: « Iniziative per il risanamento igienico dei litorali siciliani, in particolare del palermitano », degli onorevoli Tricoli, Virga, Cusimano, Fede, Marino, Paolone.

IV — Discussione dello « Schema di Piano agricolo nazionale di cui alla legge 27 dicembre 1977, numero 984 ».

La seduta è tolta alle ore 21,35.

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Consigliere parlamentare

Dott. Loredana Cortese

---

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo